

open Olympics 2026

**Alla vigilia dei Giochi
invernali Milano Cortina:
tra dati e “non dati”, come si
classifica il diritto di sapere?**



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI



LEGAMBIENTE



WWF



Italia
Nostra



mountain wilderness
Italy





Indice

NOTE INTRODUTTIVE, CHI SIAMO E RINGRAZIAMENTI.....	3
IL TERZO REPORT DI OPEN OLYMPICS 2026, IN 1200 PAROLE.....	4
PREMESSA.....	7
CAP 1. CHE COSA CI DICONO I DATI DEL PORTALE OPEN MILANO CORTINA 2026.....	8
CAP 2. QUELLO CHE I DATI DEL PORTALE OPEN MILANO CORTINA 2026 NON CI DICONO DEL TUTTO.....	18
2.1 L'effettivo impatto sull'ambiente delle opere e dei Giochi.....	18
2.2 Chi sta pagando le opere previste dal Piano, anche a fronte dell'aumento di costi.	22
2.3 La vera incidenza dei subappalti nella partita olimpica e paralimpica (e l'interoperabilità delle informazioni relative tra banche dati).....	23
CAP 3. I DATI E LE INFORMAZIONI CHE NON SIAMO (MAI) RIUSCITI A OTTENERE DA TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PARTITA OLIMPICA E PARALIMPICA.	25
3.1 Il numero totale di tutte le opere (oltre quelle del portale Open Milano Cortina 2026) e i valori economici corrispondenti.....	25
3.2 Il costo per la realizzazione dei Giochi e informazioni sulle coperture, incluso i costi per la sicurezza, la gestione della salute e il soccorso pubblico.....	29
3.3 Come sta spendendo (e per cosa) il Commissario straordinario alle Paralimpiadi?..	32
Conclusioni. CHE NE SARÀ DI TUTTO QUESTO QUANDO LE LUCI DEI GIOCHI SI SPEGNERANNO? IL FUTURO E LA LEGACY DI OPEN OLYMPICS 2026.....	35
Appendice 1 - Approfondimento: Alto Adige/Südtirol.....	37
Appendice 2 - Approfondimento: Trentino.....	40
Appendice 3 - Approfondimento: Veneto.....	43
Appendice 4 - Approfondimento: Lombardia.....	46



NOTE INTRODUTTIVE, CHI SIAMO E RINGRAZIAMENTI

La redazione del presente report è stata ultimata il 10 dicembre 2025.

Esso riporta e analizza lo stato dell'arte dei dati a disposizione rispetto ai XXV Giochi Milano Cortina.

Quanto ai dati presenti nel portale "[Open Milano Cortina 2026](#)" prodotto e aggiornato da Simico S.p.A., in riferimento all'ultimo caricamento del 14 novembre 2025, con aggiornamento al 31 ottobre 2025. Eventuali aggiornamenti successivi non sono presi in considerazione nel documento.

Ugualmente, non è stato considerato ogni aggiornamento rispetto anche ad altre fonti di dati citate in questo report (Fondazione Milano Cortina, Commissario straordinario alle Paralimpiadi, ANAS, enti locali e territoriali citati).

Questo report è un prodotto collettivo della rete Open Olympics 2026. Le sigle promotrici sono: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi - CIPRA Italia, Club Alpino Italiano - CAI centrale, Legambiente, WWF Italia, Italia Nostra, Mountain Wilderness Italia, Club Alpino Italiano - CAI Alto Adige, Società Alpinisti Tridentini - SAT, Alpenverein Südtirol - AVS, Federazione "Heimatpflegeverband Südtirol", Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol - OVN, Plattform Pro Pustertal - PPP, Protect Our Winters Italia, PFAS.land - Informazione e azione contro i crimini ambientali, Gruppo Promotore Parco delle Marmarole Antelao Sorapiss - oggi Parco del Cadore, Peraltrestrade Dolomiti – Comitato Carnia-Cadore – PAS Dolomiti, Gruppo di Acquisto Solidale "El Ceston", Associazione culturale Gruppo d'acquisto solidale "Il Tarlo", Umweltring Pustertal.

Il documento è stato redatto da [Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS](#). In dettaglio, è stato ideato e realizzato dal [progetto Common - Comunità monitoranti](#), nelle figure di Leonardo Ferrante, Carlotta Bartolucci ed Elisa Orlando.

Si ringraziano: Elena Ciccarello e Natalie Sclipa (lavialibera); Duccio Facchini (Altreconomia); Giuseppe Pietrobelli (Il Fatto Quotidiano); Gian Antonio Stella (Corriere della Sera) per il supporto circa la lettura dei dati ivi riportati, alcuni suggerimenti di contenuto e il confronto durante tutto l'arco della campagna.

È disponibile una versione sintetica in lingua inglese del presente documento. Per averne copia, scrivere a common@libera.it.

Si possono avere maggiori informazioni rispetto alla campagna [sul sito di Libera](#).

IL TERZO REPORT DI OPEN OLYMPICS 2026, IN 1200 PAROLE

Il terzo report della rete Open Olympics 2026, *Alla vigilia dei Giochi Invernali Milano Cortina: tra dati e "non dati" come si classifica il diritto di sapere?*, è la **fotografia definitiva dello stato di salute del nostro diritto di sapere** a poche settimane dai XXV Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026.

Il report **analizza ciò che oggi è accessibile attraverso i dati** (in particolare quelli del portale Open Milano Cortina 2026, la cui messa online è risultato della campagna stessa), **ma soprattutto ciò che resta opaco**, parziale, non del tutto conoscibile: **i "non dati"**. L'indagine tocca quindi le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella partita olimpica e paralimpica, nessuno escluso.

Circa il portale **Open Milano Cortina 2026**, analizzando gli aggiornamenti disponibili fino al 31 ottobre 2025 (ultimo *download* disponibile) dei progetti del Piano delle opere circoscritti al perimetro di competenza di Simico S.p.A., risultano **98 opere**, per un investimento complessivo di **3.540.304.464,68 (3miliardi, 540milioni) di euro**. Dei 98 interventi, **31 sono classificati come essenziali allo svolgimento dei Giochi**, mentre **67 rientrano nella categoria legacy**, ovvero infrastrutture permanenti destinate ai territori. La vera asimmetria, però, è economica: **il 13% della spesa riguarda le opere essenziali**; ben **l'87% finanzia la legacy**, soprattutto interventi stradali o ferroviari (45 su 67). Per ogni euro destinato alle opere indispensabili ai Giochi, se ne spendono 6,6 per opere di *legacy*. La spesa si concentra principalmente in due territori: Veneto e Lombardia sfiorano ciascuno 1,5 miliardi di euro. Il Veneto è inoltre l'unica regione che, negli ultimi aggiornamenti, aumenta il numero delle sue opere.

Quanto agli stati di avanzamento: **16 opere risultano concluse; 51 in esecuzione; 3 in gara; 28 ancora in progettazione**. Solo 42 hanno una data di fine lavori collocata prima dell'inizio dei Giochi. Significa che **il 57% degli interventi sarà completato dopo l'evento**, con l'ultimo cantiere previsto nel 2033. Particolarmente rilevante la **categoria "fine ante-olimpiadi" assegnata a 16 interventi che verranno completati definitivamente solo dopo i Giochi: tra questi 8 opere essenziali**, incluse il "Cortina Sliding Centre" (pista da bob), gli interventi per l'innevamento artificiale, il "Livigno Snow Park", l'Arena di Verona e il Villaggio olimpico di Cortina. L'assenza di metadati chiari impedisce di capire in che stato reale saranno tali opere allo scoccare del tempo olimpico e paralimpico.

Una novità di questo report sta nella possibilità, grazie ai vari rilasci di dati, di **ricostruire come il Piano delle Opere sia cambiato nei primi dieci mesi del 2025**. Nel corso del 2025 la **data di fine lavori è stata posticipata per il 73% delle opere del Piano**, spesso in modo rilevante, con slittamenti che in alcuni casi **superano i tre anni**. Restituiamo qui anche il suo progressivo **aumento economico**, nell'ordine di **157 milioni di euro**, pari a un incremento del 4,6%. Gli aumenti riguardano 34 opere già presenti nel Piano a fine 2024, uno sdoppiamento di intervento e tre nuove opere introdotte nel 2025. Le cinque variazioni più significative in valore assoluto sono: Variante di Longarone (+43 milioni),



Circonvallazione di Perca (+31 milioni), Tangenziale sud di Sondrio (+13,3 milioni), impianto a fune di Socrepes (+13 milioni combinando B09.1 e B09.2) e il collegamento sciistico di Livigno (+8,5 milioni). Le maggiori variazioni percentuali riguardano la Tangenziale sud di Sondrio (+44,11%), il bacino di innevamento Rasun–Anterselva (+31,10%) e la Circonvallazione di Perca (+22,14%). A livello territoriale il Veneto registra l’incremento più alto in valore assoluto (+75,2 milioni), mentre l’Alto Adige/Südtirol quello più elevato in termini percentuali (+15,82%). La componente *legacy* pesa in modo determinante: +133,7 milioni sulle opere *legacy*, contro +23 milioni sulle opere essenziali. Resta però impossibile capire chi stia sostenendo questi aumenti, perché il portale Open Milano Cortina 2026 non riporta le fonti di finanziamento. Il dato riguarda quindi solo il Piano delle Opere e non le ulteriori opere finanziate da Regioni, Comuni, ANAS, RFI o altri soggetti, trattate separatamente nel capitolo 3.

Oltre a ciò che dicono i dati del portale, abbiamo analizzato anche cosa “non dicono” per mancanza di dati. **Tre elementi restano solo parzialmente illuminati. Il primo è l’impatto ambientale** reale delle opere e dei Giochi: **manca l’impronta di CO₂** per singola opera. L’unico dato complessivo noto è quello della Fondazione Milano Cortina: 1.005.000 (circa un milione) tonnellate di CO₂ equivalenti per l’intero ciclo dell’evento (stime 2024): come se tutte le persone che abitano a Milano facessero un volo Roma - New York andata e ritorno.

Il secondo elemento riguarda la trasparenza economica: non sappiamo, tramite il portale, chi stia pagando gli aumenti dei costi, perché nel portale **mancano le fonti finanziarie**. I decreti originari riportavano le fonti di finanziamento; il portale non lo fa più. Sappiamo quanto costa il Piano delle Opere, ma non chi stia coprendo gli incrementi.

Il terzo riguarda i subappalti: sono visibili i nomi, ma non i valori economici. **Mancando i CIG e gli importi**, non è possibile incrociare i dati con la piattaforma ANAC né valutare la concentrazione del mercato. Ci sono i nomi, ma non possiamo capire il peso reale delle imprese.

Il portale Open Milano Cortina 2026 è però solo una parte del quadro. La maggior parte dei “non dati” ruota attorno a una molteplicità di soggetti con ruoli chiave nella macchina olimpica, alla luce di un quadro complessivo che rimane fortemente frammentato.

Tre domande civiche restano ancora aperte, per la difficoltà di accedere a dati certi, completi, aggiornati, organizzati. La prima: **quante opere esistono davvero e quanto costano?** Il portale mostra 98 opere, ma ne restano fuori molte: quelle di ANAS, ma soprattutto quelle degli enti locali. La sola Regione Lombardia pubblica sulla piattaforma “Oltre i Giochi 2026” (con dati non scaricabili) 78 interventi per 5,17 miliardi, di cui 44 opere e 3,82 miliardi non presenti nel portale Open Milano Cortina 2026.

Seconda domanda: quanto costa davvero realizzare i Giochi e garantire salute e sicurezza durante l’evento? Il “Budget Lifetime” dichiarato dalla Fondazione Milano Cortina nel 2025 ammonta a 1,7 miliardi, ma il documento non è pubblico. La natura privatistica della Fondazione, pur “a norma di legge”, limita fortemente l’esercizio del diritto di sapere. Nessuna delle interlocuzioni intraprese per una *voluntary disclosure* ha sortito esiti. **Sul fronte sicurezza sappiamo che il DL Sport stanzia 43 milioni**



sottraendoli al Fondo per le vittime di mafia e usura. **Sul fronte sanitario non esiste un piano unico:** ogni Regione procede da sé, senza una stima complessiva.

Terza domanda: il ruolo e la trasparenza del Commissario alle Paralimpiadi. Il DL Sport assegna al Commissario **328 milioni da spendere da settembre a dicembre 2025**. La stima iniziale del costo Paralimpiadi era 71,5 milioni: un **aumento del 359%**. I ruoli del Commissario sono poi enormi, con ricadute su Simico S.p.A. e Fondazione ma i contorni molto poco definiti. **La prima relazione trimestrale sarà prevista entro il 16 dicembre e l'attendiamo.**

In conclusione: in questo mare di “non dati”, domande ancora senza risposta e informazioni parziali, il portale Open Milano Cortina 2026 ha almeno permesso di illuminare una porzione rilevante, ma non esaustiva, della macchina olimpica e paralimpica. Un risultato che, se si deve all’azione di Simico S.p.A., è prima di tutto frutto dell’iniziativa civica della rete. Con questo report vogliamo ribadire il **ruolo chiave della società civile italiana, rappresentata in Open Olympics 2026, nell’ottenere ciò che oggi sappiamo**. E informare che **il nostro lavoro non finirà allo spegnersi delle luci dei Giochi**: il 57% delle opere verrà completato dopo l’evento, e noi continueremo il monitoraggio fino alla chiusura dell’ultimo cantiere. Allo stesso tempo **stiamo già collaborando con la società civile francese, in vista dei Giochi invernali 2030**, per affermare insieme un principio chiave, la nostra *legacy* civica: **non si tocchi una pietra senza prima fare trasparenza**.



PREMESSA

Con l'imminente approssimarsi dei XXV Giochi invernali Milano Cortina, il terzo report di Open Olympics 2026 torna sul percorso avviato nel maggio 2024 e racconta come sia stato garantito, o parzialmente negato, il nostro **diritto di sapere** attorno all'evento fino a oggi.

Fin dal primo documento di posizionamento della campagna, abbiamo infatti posto un principio chiave: i dati sui Giochi devono arrivare da chi decide, non dalla società civile. Il nostro ruolo è ed è sempre stato, viceversa, **chiedere dati, al fine di monitorare**, alla luce della Legge 190/2012 di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, **che cosa quegli stessi dati ci dicono** e se sono sufficienti al pieno esercizio del diritto di sapere. Al tempo stesso, rendere a disposizione di chiunque, e non solo della rete, le informazioni ottenute.

Pertanto, distinguiamo in questo report tre sezioni:

- Il primo capitolo, che restituisce un'analisi di che cosa ci indica l'analisi dei dati del portale Open Milano Cortina 2026;
- Il secondo capitolo, che relaziona circa quello che i dati del portale Open Milano Cortina 2026 non ci dicono del tutto, ossia in piena interezza;
- Il terzo capitolo, che informa sui dati e sulle informazioni che non siamo (mai) riusciti a ottenere da tutti gli altri soggetti (ossia oltre Simico S.p.A.) coinvolti nella partita olimpica e paralimpica.

Nelle conclusioni, rinnoviamo la nostra azione di monitoraggio fino alla chiusura dell'ultimo cantiere nel 2033 e ci impegniamo a fare, di Open Olympics 2026, una *legacy* civica per tutte le future Olimpiadi e Paralimpiadi.

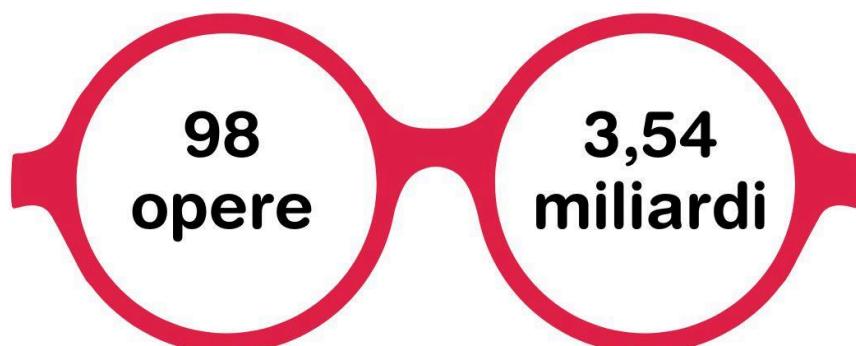
Legenda dell'analisi fatta nel capitolo 1

L'analisi di questo report si riferisce ai dati presenti sul portale Open Milano Cortina 2026, aggiornati al 31 ottobre 2025. Questo ci permette di evidenziare le variazioni intervenute nell'arco dei primi dieci mesi del 2025, confrontando i dati più attuali con quelli aggiornati al 31 dicembre 2024 (e successivi inserimenti). Nelle appendici si trovano i focus regionali.

CAP 1. CHE COSA CI DICONO I DATI DEL PORTALE OPEN MILANO CORTINA 2026

Il portale **Open Milano Cortina 2026**, reso pubblico nell'ottobre 2024 da Simico S.p.A., rappresenta il risultato più significativo della campagna Open Olympics 2026. Nasce dal confronto tra le istituzioni competenti e la società civile. Questo dialogo, non sempre lineare, ha di fatto reso possibile un netto miglioramento nell'accesso alle informazioni, superando una situazione in cui non esisteva alcun punto digitale capace di offrire alcuna visione aggregata, aggiornata e dinamica sui XXV Giochi invernali italiani. **È il primo portale nel suo genere.**

Con l'inserimento più recente (dati aggiornati al 31 ottobre 2025), i dati che ci vengono restituiti sul portale Open Milano Cortina 2026 riguardano **98 opere previste dal Piano delle Opere** per la realizzazione dei Giochi invernali, approvato con DPCM 8 settembre 2023 e modificato con successive rimodulazioni. L'investimento economico complessivo ammonta oggi a **3.540.304.464,68 euro**.



Distribuzione delle opere e investimenti per tipologia e area geografica

Un terzo circa (31) delle opere presenti sul portale sono categorizzate come essenziali allo svolgimento dell'evento olimpico e paralimpico, per cui viene speso appena il 13% delle risorse. **Per più del doppio dei casi (67) si tratta invece di opere legate alla legacy dell'evento**, cioè di lascito di lungo periodo ai territori che ospiteranno i Giochi. Queste assorbono l'87% delle risorse e comprendono interventi infrastrutturali di vario tipo, in misura predominante si tratta di lavori stradali o ferroviari (45 di 67 opere *legacy*). Vuol dire che **per ogni euro speso sulle opere olimpiche essenziali, ne vengono spesi 6,6 euro sulla legacy**.

Grafico 1. Tipologia delle opere del piano

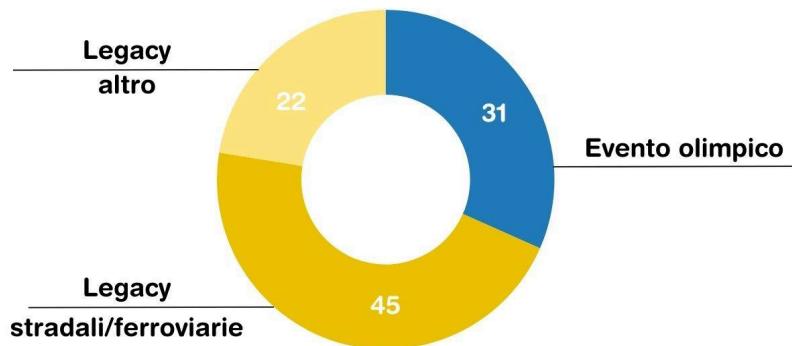
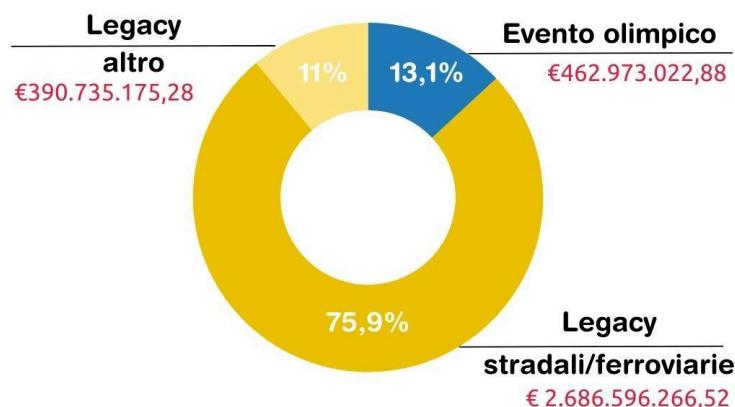


Grafico 2. Ripartizione economica delle opere del piano



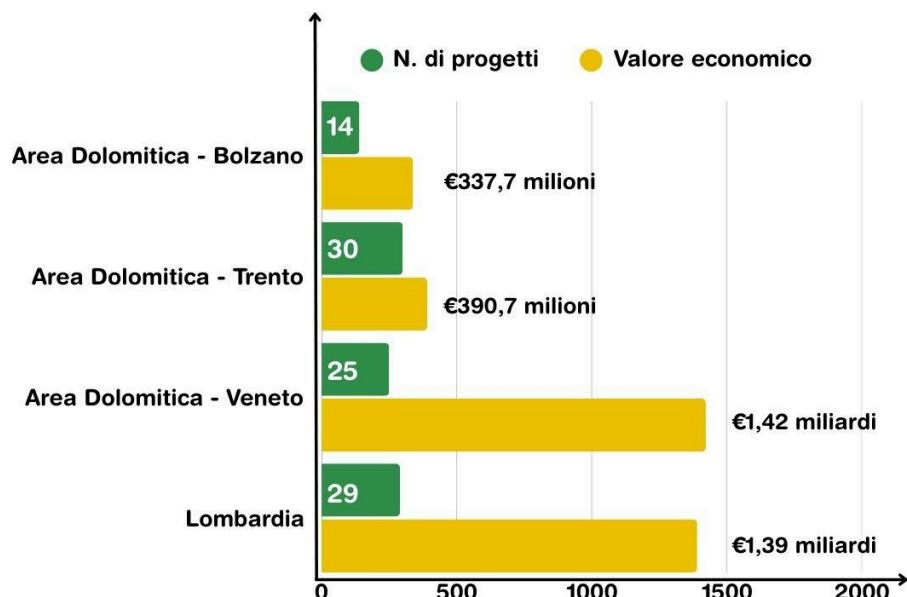
Per nostra categorizzazione aggiuntiva, tra le opere "Stradali/ferroviarie", solo un terzo comprende opere dedicate al rafforzamento del trasporto pubblico (15) mentre i restanti due terzi sono opere stradali (30).

Grafico 3. Suddivisione delle opere *legacy* stradali/ferroviarie



La distribuzione geografica delle opere non varia molto rispetto alla precedente analisi redatta nel secondo Report di Open Olympics 2026, con l'eccezione del Veneto, unica regione interessata dall'aumento di opere (+4). I **maggiori investimenti in termini di spesa continuano a interessare la Lombardia e il Veneto**, con quasi 1 miliardo e mezzo di euro investiti in ciascuna regione. Il Trentino ospita il maggior numero di opere (30), seguito da Lombardia (29), Veneto (25) e Alto Adige/Südtirol (14).

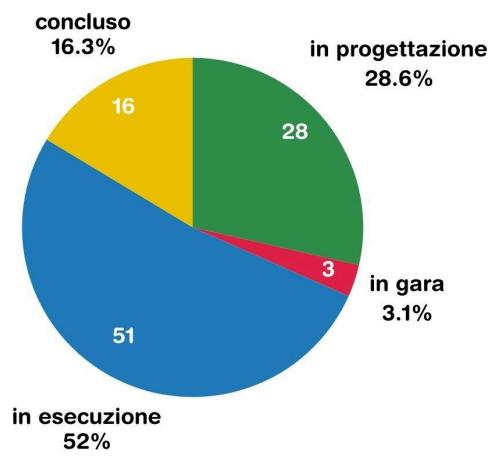
Grafico 4. Distribuzione delle opere e investimenti per area geografica



Avanzamento dei lavori

Poco meno di un terzo delle opere (28) rimane in uno stadio di progettazione, cioè non sono stati né assegnati né iniziati i lavori relativi all'opera. Le opere in gara sono 3, e la maggior parte sono ora in esecuzione (51). Le opere già concluse sono 16.

Grafico 5. Stato di avanzamento delle opere (31 ottobre 2025)



Considerando la "Data fine lavori", solo per 42 opere la fine dei lavori è prevista entro l'inizio dei Giochi. Possiamo dire cioè, che meno della metà delle opere verrà pronta prima dei Giochi, mentre il 57% (56 opere) solo a Giochi conclusi.

Nel dettaglio: dall'inserimento di luglio 2025, si evince un ulteriore dato sulle tempistiche di consegna delle opere, per cui **per 16 opere tra le 48 in consegna dopo febbraio 2026 viene indicata una "fine ante-olimpiadi"**. In assenza di metadati (ossia un'indicazione da chi rilascia il dato di come intendere questa locuzione), supponiamo che questo dato intenda una scadenza per una consegna parziale dell'opera in tempo per lo svolgimento dei Giochi, che poi si concluderà post-olimpiadi. **Tra queste 16 ci sono anche 8 opere essenziali per lo svolgimento dell'evento olimpico (quindi non di legacy)**, per esempio: interventi idrici per garantire l'innevamento artificiale delle piste; il "Cortina Sliding Center Eugenio Monti"; il "Livigno Snow Park"; il villaggio olimpico di Cortina; lo Stadio del Biathlon di Anterselva; l'Arena di Verona¹. Per 8 opere ancora in progettazione l'informazione temporale non è disponibile, quindi con tutta probabilità verranno realizzate dopo l'evento. Si prevede che l'ultimo cantiere si chiuderà ad agosto 2033.

Grafico 6. Previsione di fine lavori delle opere



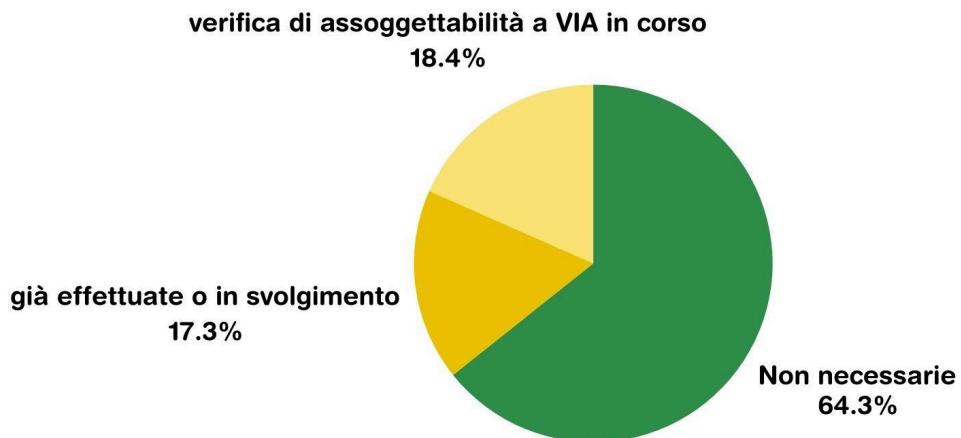
Informazioni sul processo decisionale delle opere

Circa la valutazione di **impatto ambientale**, il portale ci restituisce dati, in coerenza con la normativa italiana, di 11 fattispecie differenti. Per semplificarne la lettura, possiamo dire che:

- **Per il 64% delle opere non è stata fatta Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** perché ritenuta non necessaria secondo la normativa vigente;
- Per il 17% delle opere è stata effettuata una qualche verifica di impatto ambientale;
- Per il 19% delle opere è in corso una verifica preliminare di assoggettabilità a VIA.

¹ Secondo una nostra autonoma interpretazione, la presenza del Livigno Snow Park e del villaggio olimpico di Cortina è probabilmente connessa alla rimozione dell'opera prevista dopo lo svolgimento dell'evento, quantomeno per la componente temporanea.

Grafico 7. Procedure di valutazione di impatto ambientale

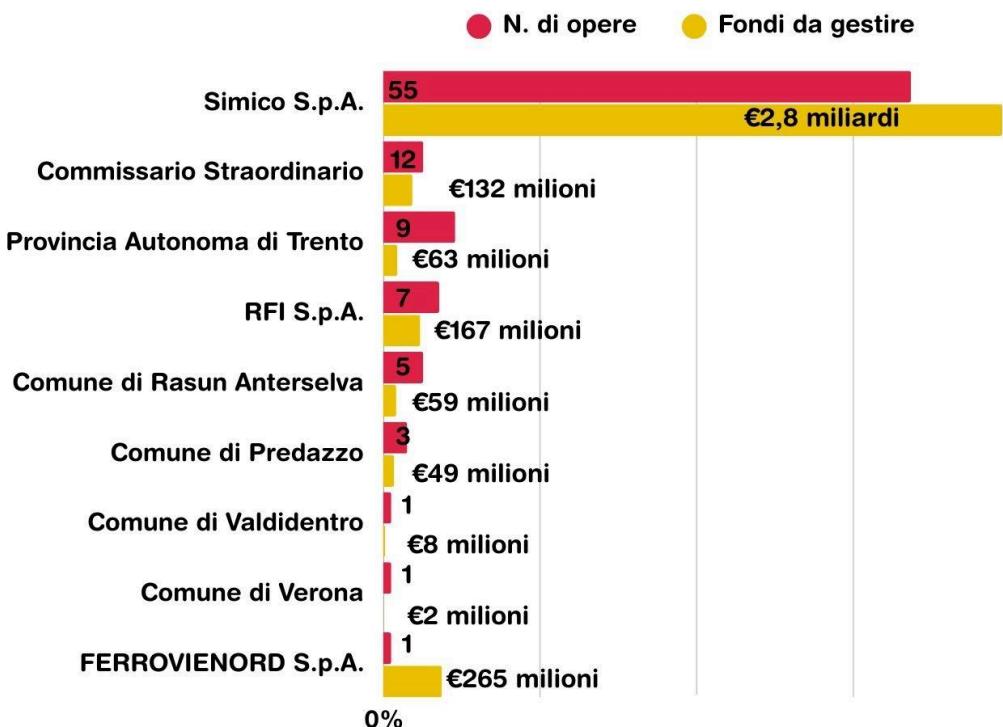


Anche riguardo l'**autorizzazione dell'opera**, le procedure attivate sono molteplici, con una netta predominanza di Conferenze dei Servizi Decisorie (68% delle opere).

Soggetti attuatori e stazioni appaltanti

Rimangono 9 i **soggetti attuatori**, cioè gli enti responsabili per la realizzazione di un'opera. Simico S.p.A. è responsabile (soggetto attuatore) di 66 opere (67%) per un totale di € 2.797.116.594,26 di investimento, cioè il 79% degli investimenti totali. Sono segnalate 30 opere assegnate al commissario straordinario.

Grafico 8. La distribuzione dei soggetti attuatori per numero di opere e valore economico in gestione



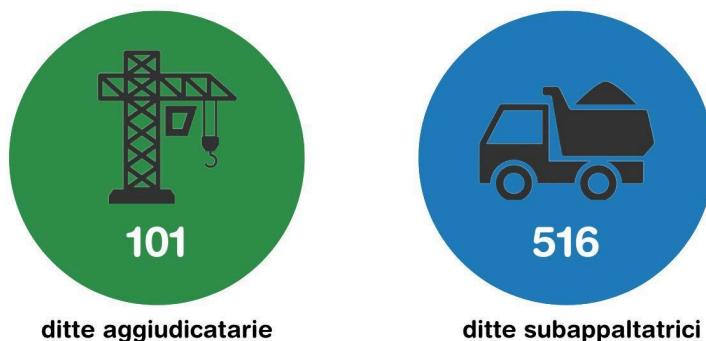
Sono 9 le **stazioni appaltanti**, cioè i soggetti pubblici che affidano a un operatore economico un contratto pubblico di appalto o di concessione per l'acquisto di servizi o forniture oppure l'esecuzione di lavori od opere. Anche in questo caso Simico S.p.A. ha un ruolo predominante, agendo da stazione appaltante per la metà delle opere.

Aggiudicatari e subappaltatori

Per quanto riguarda le opere già assegnate (in esecuzione o concluse), contiamo un totale di **101 ditte aggiudicatarie e 516 ditte subappaltatrici**.

Tra gli aggiudicatari delle opere, l'11% delle ditte hanno in carico più di un appalto. Tra i subappaltatori, le ditte che ricorrono in più di un subappalto rappresentano il 6% del totale. Le ditte che hanno più di una partecipazione ricorrono in media in 2,1 contratti, sia nel caso degli aggiudicatari che dei subappaltatori.

7 ditte risultano sia aggiudicatarie sia subappaltatrici in contratti diversi.

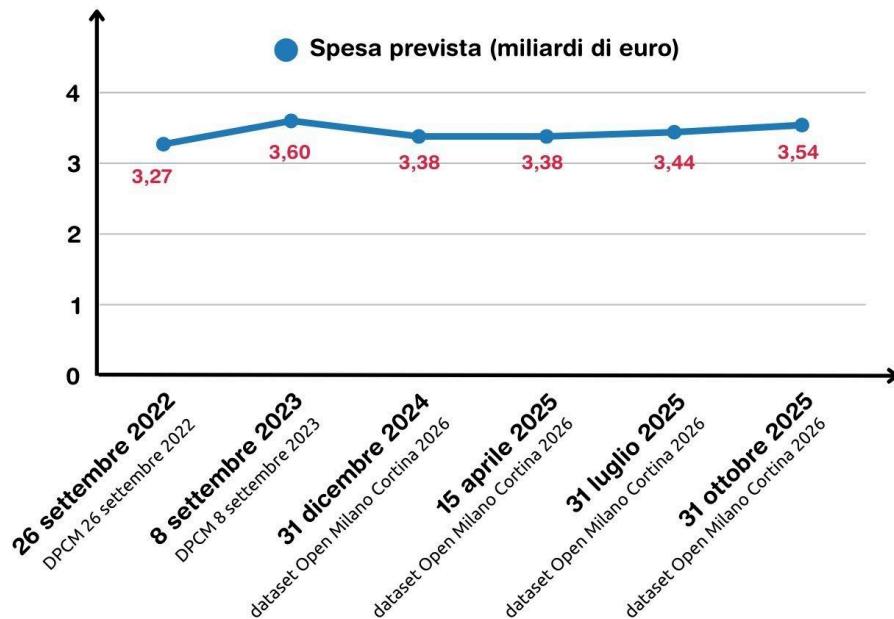


Variazioni intervenute nei primi dieci mesi del 2025

Con l'inserimento di dicembre 2024 sul portale Open Milano Cortina 2026, si aveva conto di 94 delle 100 opere inizialmente previste dal Piano delle Opere olimpiche. Nell'inserimento di luglio 2025, si evidenzia il passaggio da 94 a 98 opere, con l'introduzione di nuovi interventi precedentemente non presenti nel Piano e la divisione di alcuni interventi già previsti in più opere distinte. Successivamente, **il numero e la composizione dei 98 progetti rimane stabile fino all'ultimo inserimento considerato per questo report**, aggiornato al 31 ottobre 2025.

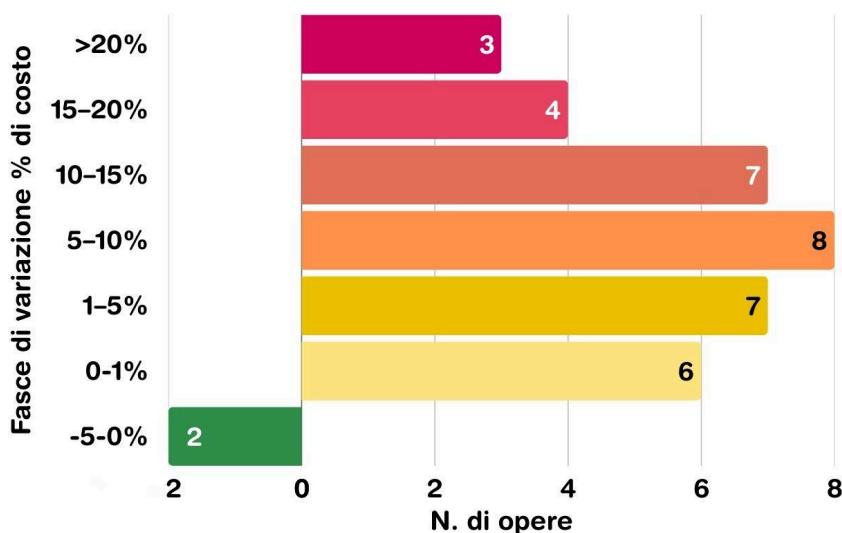
Emergono variazioni nell'andamento del quadro economico complessivo per il Piano delle Opere, tenendo presente che i valori considerati non fanno riferimento allo stesso numero e composizione di interventi nelle diverse rilevazioni. Secondo i dati presenti sul portale e aggiornati al 31 ottobre 2025, **l'investimento economico complessivo ammonta oggi a 3.540.304.464,68 euro, con un incremento di 157 milioni nei soli primi dieci mesi del 2025 (+4,6%)**.

Grafico 9. Evoluzione della spesa prevista per il Piano delle Opere Milano Cortina 2026



Gli aumenti di spesa riguardano 34 progetti già inclusi nel perimetro iniziale di analisi (dicembre 2024), oltre a un intervento che, a seguito dello sdoppiamento in due lotti, presenta un incremento complessivo e 3 nuovi progetti introdotti successivamente che generano nuova spesa. D'altra parte, c'è un **decremento di spesa per 2 opere** (segue il dettaglio). Le variazioni non sono omogenee e presentano scostamenti significativi sia in valore assoluto sia in termini percentuali.

Grafico 10. Fasce di variazione percentuale del costo delle opere



Di seguito sono riportate le cinque opere che registrano i maggiori incrementi dal 01 gennaio 2025, per importo economico e per incidenza percentuale.

Grafico 11. Top 5 opere per aumenti di costo in valore assoluto

Cod.	Progetto	Territorio	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
C15.0	Variante stradale di Longarone (BL)	Area Dolomitica Veneto	-	Legacy € 43.019.667,44	+10,87%
C05.0	Circonvallazione di Perca (BZ)	Area Dolomitica Bolzano	-	Legacy € 31.131.636,10	+22,14%
C31.0	Tangenziale sud di Sondrio	Lombardia	Legacy	€ 13.318.978,45	+44,11%
B09.1 + B09.2 (ex B09.0) ²	Impianto a fune di Socrepes (B09.1) e area servizi, ristoro e parcheggi collegati (B09.2) a Cortina d'Ampezzo (BL)	Area Dolomitica Veneto	-	Legacy €12.983.316,98	+10,18%
B19.0	Collegamento dei versanti sciistici di Livigno (SO) con parcheggio presso stazione intermedia	Lombardia	Legacy	€ 8.500.000,00	+19,43%

Grafico 12. Top 5 opere per aumenti di costo in termini percentuali

Cod.	Progetto	Territorio	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
C31.0	Tangenziale sud di Sondrio	Lombardia	Legacy	€ 13.318.978,45	+44,11%
B15.0	Costruzione di un bacino artificiale per l'innevamento a Rasun Anterselva (BZ)	Area Dolomitica Bolzano	- Evento olimpico	€ 1.186.033,84	+31,10%
C05.0	Circonvallazione di Perca (BZ)	Area Dolomitica Bolzano	-	Legacy € 31.131.636,10	+22,14%
B19.0	Collegamento dei versanti sciistici di Livigno (SO) con parcheggio presso stazione intermedia	Lombardia	Legacy	€ 8.500.000,00	+19,43%
B03.0	Ristrutturazione trampolino e braciere e interventi infrastrutturali del Medal Plaza di Cortina (BL)	Area Dolomitica Veneto	-	Legacy € 1.745.998,62	+17,46%

² Gli interventi inizialmente ricompresi in B09.0 sono stati successivamente suddivisi nelle due opere distinte B09.1 e B09.2. Per valutare l'aumento di costo, consideriamo quindi il costo di B09.0 (a dicembre 2024) e, in modo congiunto, i costi di B09.1 e B09.2 (a ottobre 2025).

Merita una menzione speciale il “Cortina Sliding Centre”, comunemente conosciuto come pista da bob di Cortina, che, considerando il complesso delle opere a esso connesse, è interessato da un aumento di spesa di quasi 7 milioni di euro (+5,6%)³.

Sono invece due le opere che comportano un risparmio (nell'ordine: C11.3 e A03.1), entrambe situate in Trentino: l'adeguamento dell'infrastruttura stradale per il “Bus Rapid Transit” nelle valli di Fiemme e Fassa (-€3,6 milioni; -4,74%) e il Lotto 1 del Villaggio Olimpico di Predazzo, che realizza il nuovo padiglione Olimpico presso la sede della Guardia di Finanza (-€ 556.710,00; -2,15%). Tuttavia, nel secondo caso, se consideriamo i quattro lotti di lavori per il Villaggio Olimpico di Predazzo, il risparmio è nullo, anzi la spesa aumenta di circa 500 mila euro.

Le variazioni di costo non si distribuiscono in modo uniforme tra i territori. **Il Veneto registra l'incremento più elevato in valore assoluto, con oltre 75 milioni di euro**, pur con una crescita percentuale moderata. Segue l'Alto Adige/Südtirol, che presenta un aumento più contenuto in termini nominali ma l'incremento percentuale più alto (+15,8%).

Grafico 13. Variazione di spesa per area geografica

Area geografica	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
Area Dolomitica - Bolzano	€ 46.122.613,41	15,82%
Area Dolomitica - Trento	€ 2.981.949,23	0,77%
Area Dolomitica - Veneto	€ 75.199.216,77	5,59%
Lombardia	€32.492.918,44	2,39%

Le opere di legacy rappresentano la componente economicamente più rilevante della crescita di spesa, con un incremento complessivo di circa 133,7 milioni, superiore di oltre cinque volte rispetto a quello relativo agli interventi per l'evento olimpico (23 milioni).

Su base percentuale, però, l'aumento dei costi risulta simile, indicando che la maggiore incidenza economica deriva più dal peso consistente degli interventi di *legacy* sulla spesa totale (87%) che da un tasso di crescita più elevato.

Grafico 14. Variazione di spesa per finalità delle opere

Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
Evento olimpico	€23.089.896,00	5,25%
Legacy	€133.706.801,85	4,54%

³A dicembre 2024: B05.1, B05.2, B05.3. Totale: € 124.770.100,00. Ad ottobre 2025: B05.1, B05.2, B05.4, B05.5, B05.6 - con l'aggiunta, rispetto al Piano originario, di due nuove opere (restauro della vecchia Cabina S e realizzazione del nuovo edificio Bob-Bar; realizzazione di una foresteria per atleti). Totale: € 131.747.181,34.



La data di fine lavori prevista per la maggior parte delle opere del Piano (73%) è stata posticipata nel corso del 2025. I rinvii non sono marginali: **le 72 opere posticate registrano uno slittamento che va da pochi giorni fino a oltre tre anni (massimo +1090 giorni)**, con una concentrazione significativa di posticipi compresi tra circa 5 e 12 mesi e numerosi casi che superano l'anno di ritardo, indicando una riprogrammazione temporale di ampia portata. Solo 12 opere presentano una data di fine lavori invariata rispetto all'inizio del 2025, mentre per 3 opere la conclusione dei lavori risulta anticipata.

Dall'analisi sono escluse 6 opere ancora in fase di progettazione, per le quali la data di fine lavori non è disponibile, nonché 3 nuove opere introdotte nel corso del 2025 e un'opera sdoppiata in 2 lotti, per le quali non è stato possibile effettuare un confronto temporale.

Grafico 15. Top 5 opere con il maggiore slittamento della data di fine lavori

Cod.	Progetto	Territorio	Finalità	Variazione (giorni)
B18.0	Adeguamento dello Stadio del biathlon di Rasun Anterselva (BZ)	Area Dolomitica - Bolzano	Evento olimpico	+1090
C11.2	Bus Rapid Transit - adeguamento sezione stradale - Bus urbani elettrici e Bus extraurbani.	Area Dolomitica - Trento	Legacy	+1050
C11.3	Bus Rapid Transit - adeguamento sezione stradale: S-993.	Area Dolomitica - Trento	Legacy	+935
B19.0	Collegamento dei versanti sciistici di Livigno (SO) con parcheggio presso stazione intermedia	Lombardia	Legacy	+673
C26.0	Soppressione passaggi a livello insistenti su SS38 - Linea ferroviaria Milano -Tirano	Lombardia	Legacy	+642

CAP 2. QUELLO CHE I DATI DEL PORTALE OPEN MILANO CORTINA 2026 NON CI DICONO DEL TUTTO

Lo ribadiamo ancora una volta: prima della campagna Open Olympics 2026 non esisteva uno spazio digitale in grado di garantire informazione aggiornata e semplificata, georeferenziazione delle opere, dati informativi sulle stesse.

Il portale Open Milano Cortina 2026, predisposto da Simico S.p.A. su spinta della campagna, si è rivelato uno strumento essenziale all'esercizio del diritto di sapere, garantendo da un lato una **base di accountability pubblica**, dall'altro un punto di partenza per il mondo del giornalismo, per attiviste e attivisti, e persino per realtà internazionali che stanno attenzionando i Giochi. Senza esso ogni analisi fatta nel capitolo precedente non sarebbe stata, di fatto, possibile.

Tuttavia, pur apprezzando lo sforzo profuso da Simico S.p.A. nel restituire alla collettività suddetto portale, occorre prendere atto di come esistano delle **domande a cui, per via di un accesso non del tutto completo ai dati, il nostro diritto di sapere non riesce ad avere piena e completa risposta**. Rimanendo al solo portale (nel capitolo successivo allargheremo lo sguardo su tutto il resto, ossia alle altre parti coinvolte) persistono infatti informazioni parziali, livelli di dettaglio non pienamente sufficienti e vari elementi quantitativi non forniti.

La nostra chiave di lettura nell'analizzare il portale, pertanto, si fonda su **tre valori e istanze alla base dell'azione della rete Open Olympics 2026**: la tutela ambientale, la sostenibilità e rendicontabilità economica, l'integrità degli appalti e dei subappalti.

Alla luce di questi tre criteri, abbiamo sondato quello che i dati del portale Open Milano Cortina 2026 non ci dicono del tutto in riferimento a tre elementi:

1. L'effettivo **impatto sull'ambiente delle opere e dei Giochi**;
2. **Chi sta pagando le opere previste dal Piano delle Opere**, anche a fronte dell'aumento di costi;
3. La **vera incidenza dei subappalti** nella partita olimpica e paralimpica (e l'interoperabilità delle informazioni relative tra banche dati).

2.1 L'effettivo impatto sull'ambiente delle opere e dei Giochi

L'attenzione all'ambiente, e a un territorio di per sé fragile come lo è la montagna, è uno dei valori chiave e delle richieste della rete di Open Olympics 2026. Pertanto, monitorare l'evento olimpico e paralimpico italiano, presentato fin dalla fase di candidatura come "a impatto zero", è una priorità.



Come riportato nel capitolo 1, quel che sappiamo sul tema dai dati del portale Open Milano Cortina 2026 è che per il **64% delle opere (sebbene in coerenza con previsioni normative) non è stata fatta una valutazione d'impatto ambientale**.

Su questo punto, la rete Open Olympics (in particolare le organizzazioni con una più marcata attenzione ecologista) ha evidenziato come l'accesso alle procedure di VAS e VIA sia stato nei fatti molto limitato al contributo della società civile.

Questa informazione restituisce infatti effettivamente poco alla collettività circa come stia concretamente cambiando l'ambiente montuoso attorno ai Giochi. A ciò si aggiunge un dibattito politico poco coordinato sul tema e una restituzione giornalistica non sempre puntuale. Come Open Olympics 2026, fin dall'inizio ma ancor più nel secondo report, abbiamo quindi chiesto di accedere a dati, numeri, analisi quali-quantitative utili a rendere fondato ogni ragionamento sul tema.

Un dato ci avrebbe aiutato più di tutti (e che abbiamo chiesto formalmente con il secondo report): la cosiddetta **impronta di anidride carbonica** (chiamata anche "*CO₂ footprint*"). È il modo universalmente diffuso per contare la quantità totale di gas serra emessi direttamente o indirettamente da una singola opera. La somma di ogni singola impronta di anidride carbonica avrebbe pertanto fornito **quanto e se la realizzazione dei Giochi abbia contribuito o meno al cambiamento climatico** e come stia andando a mutare un ambiente di per sé molto fragile.

A seguito delle nostre richieste, Simico S.p.A. ha mostrato pubblicamente una disponibilità volontaria a rendere pubblico questo dato nel proprio portale entro la primavera 2025. Come rete Open Olympics 2026, teniamo a informare come il calcolo dell'impronta di CO₂ sia previsto dalla metodologia del CIO per i Giochi olimpici e coerente con gli standard ISO adottati per la rendicontazione delle emissioni (quindi quel dato è stato raccolto). Sappiamo, quindi, che questo dato da qualche parte esiste ed è stato prodotto.

A oggi, tuttavia, **tale informazione non risulta ancora accessibile al pubblico**.

Esiste però un riferimento significativo a tale dato nel *Sustainability, Impact and Legacy Report 2024*⁴, pubblicato da Fondazione Milano Cortina nel settembre 2025 (con dati riferiti al 2024), che presenta una stima complessiva dell'impatto climatico dei Giochi pari a circa **1.005.000 (un milione e 5mila) tonnellate di CO₂ equivalente**. Il dato è riferito, nelle intenzioni di Fondazione, rispetto all'intero ciclo dell'evento, distinguendo tra emissioni operative della Fondazione, ossia riferite a realizzazione dei Giochi, energia, mobilità operativa, logistica e servizi temporanei (circa il 30%), infrastrutture permanenti (29%) e mobilità di pubblico e *stakeholder* (41%). Occorre sottolineare di come si tratti di una **stima pre-evento**, basata su scenari previsionali, per i quali non abbiamo quindi il dettaglio scorporato per singola opera o per singolo ambito.

Un milione di tonnellate di CO₂ è, più o meno, come mettere in strada 217.000 auto per un anno, o come se tutte le persone abitanti di Milano facessero un volo Roma - New York

⁴ Il *Sustainability, Impact and Legacy Report 2024* è disponibile qui:
https://gstatic.olympics.com/s3/mc2026/documents/Sustainability%20-%20Now26/Sustainability%20Report/MICO26_Sustainability_Impact_Legacy_Report_2024.pdf

andata e ritorno. O come le emissioni che 400.000 abitazioni generano in un anno (e che 66 milioni di alberi dovrebbero assorbire). O infine pari alle emissioni di 50 milioni di chili di carne di manzo.

Abbiamo comunque provato a confrontare tale valore con l'edizione olimpica e paralimpica più recente, ossia **Parigi 2024**. In quel caso, l'impronta complessiva comunicata⁵ e riportata in specifici report⁶ è stata compresa tra **1,6 e 2,1 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente**. Il paragone tra i due eventi va preso con le pinze: la natura degli stessi (uno estivo e uno invernale) è profondamente diversa. Le Olimpiadi e Paralimpiadi estive coinvolgono una quantità significativamente maggiore di pubblico cittadino e delegazioni, così come di gare ed eventi sportivi, con una componente di **mobilità internazionale** molto più ampia, e richiedono infrastrutture e servizi logistici di scala ben superiore rispetto ai Giochi invernali. Inoltre, lo scorso evento insisteva su un ambiente urbano, appunto la città di Parigi: significa più mobilità, più logistica, infrastrutture temporanee più numerose, più consumo di energia in poco spazio. Tutte cose che aumentano l'impronta di CO₂.

Un paragone più simile è con le **scorse Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, tenutesi a PyeongChang nel 2018**. Anche in questo caso si parla di stime (i dati sono in un documento del 2015⁷, precedente ai Giochi, e non abbiamo trovato dati consuntivi), che parlano di **1,56 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente**. Eppure anche i Giochi di PyeongChang, che hanno fortemente modificato aree rurali e montane in cui si sono prodotti, erano narrati come "*the most environmentally friendly Winter Games*"⁸ ("i Giochi invernali più rispettosi dell'ambiente"): nonostante ciò, la loro impronta è stata fortissima, per come raccontato in letteratura accademica post-evento⁹.

Corriamo il rischio di dire che il dato di Milano Cortina 2026, sebbene al momento appaia **inferiore** in paragone a esperienze precedenti, non è comunque meno rilevante: **è un allarme che suona. E, per spegnerlo, occorrono (anche) dati disaggregati atti a favorire una valutazione effettiva**.

Un altro lavoro profondamente a cuore alla rete Open Olympics è la **Convenzione delle Alpi**, un trattato internazionale sullo sviluppo sostenibile e la protezione dell'area alpina, con protocolli vincolanti in vari settori (pianificazione territoriale, trasporti, energia, tutela della natura, ecc.): ci sarebbe piaciuto monitorare se e come tale Convenzione sia stata o

⁵ La comunicazione ufficiale disponibile a:
<https://www.olympics.com/ioc/news/paris-2024-report-confirms-over-50-carbon-emissions-reduction>

⁶ È il *Paris 2024 Sustainability and Legacy Report*. Disponibile a:
<https://library.olympics.com/Default/doc/SYRACUSE/3532845/sustainability-legacy-post-games-report-strategic-focus-delivering-more-sustainable-games-paris-2024>

⁷ È il *PyeongChang 2018 Greenhouse Gas Inventory*, pubblicato da POCOG. Disponibile a:
<https://library.olympics.com/Default/doc/SYRACUSE/20420/carbon-responsible-games-2018-pyeongchang-greenhouse-gas-inventory-for-the-pyeongchang-2018-olympic?-lg=en-GB>

⁸ Lo si trova già nella prima pagina dell'introduzione del documento predetto. L'espressione ricorre sette volte al suo interno.

⁹ Su tutti: Lee, JW, "A thin line between a sport mega-event and a mega-construction project: The 2018 Winter Olympic Games in PyeongChang and its event-led development", 2020, *Managing Sport and Leisure*. Disponibile a: <https://doi.org/10.1080/23750472.2020.1834872>

meno rispettata. Anche in questo caso la rete si è dovuta arrendere alla limitatezza dei dati a disposizione.

Un altro studio utile sull'impatto ambientale è contenuto nell'**ultimo rapporto di ISPRA¹⁰** (focus su Milano Cortina 2026 da p. 174), che analizza il consumo di suolo associato agli interventi realizzati in funzione dei Giochi, concentrata sui periodi 2022/2023 e 2023/2024, dato che alcuni lavori risultano avviati già nel 2022. La prima stima è che **59 ettari di superficie sia già interessata da cambiamenti nella copertura del suolo attribuibili ai Giochi invernali**. Possiamo immaginarci 59 ettari come **100 campi da tennis**, messi uno accanto all'altro. **Questa stima corrisponde, al momento, solo al 37% del totale degli interventi previsti**. Dato il periodo considerato in cui molti interventi erano ancora in fase di realizzazione o allestimento, ISPRA specifica come risultati ancora "prematuro distinguere con precisione le superfici di suolo destinate a una trasformazione irreversibile da quelle che, una volta conclusi i lavori, potrebbero essere rinaturalizzate, seppur con tempistiche e modalità ancora non definite".

Grafico 16. Consumo di suolo (in ettari) per area geografica nel periodo 2022-2023 e 2023-2024.
Fonte: rapporto ISPRA, p. 176.

Area geografica	Consumo suolo (ha) 2022-2023	Consumo suolo (ha) 2023- 2024	Consumo suolo (ha) totale
Area Dolomitica - Bolzano	8,9	1,3	10,2
Area Dolomitica - Trento	2,0	1,4	3,4
Area Dolomitica - Veneto	4,7	0,1	4,8
Lombardia	8,3	32,5	40,8
Totale	23,9	35,3	59,2

Inoltre ISPRA commenta come l'urgenza dettata dalle tempistiche dell'evento abbia comportato, per una parte significativa del Piano, **il ricorso a procedure accelerate e l'assenza di una valutazione ambientale formale** (sulla base dei dati aggiornati al 31 ottobre 2025, stiamo parlando del 64% delle opere, come già detto in questo report). Secondo ISPRA, "questo elemento evidenzia l'**importanza di rafforzare le attività di monitoraggio sugli impatti generati** e di consolidare gli strumenti a tutela della sostenibilità ambientale".

¹⁰ ISPRA, "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025", ottobre 2025.

Disponibile a:

<https://www.snpambiente.it/pubblicazioni/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2025/>



Altra indagine altrettanto approfondita è quella pubblicata da *Altreconomia* nel febbraio 2025, dal nome "Impronta Olimpica"¹¹, che, attraverso immagini satellitari elaborate con *PlaceMarks*, documenta l'imponente trasformazione fisica operata dai cantieri, nelle aree interessate.

In conclusione: resta del tutto valida la richiesta di **disporre del dettaglio della CO₂ footprint per ciascuna opera**, anche considerando che i dati qui presentati sono una proiezione. Allo stesso tempo, **proponiamo alla valutazione delle/degli esperte/i il dato complessivo di poco oltre un milione tonnellate di CO₂ equivalente**, affinché possa contribuire ad avviare una riflessione informata sull'effettiva portata ambientale dei Giochi e sulla coerenza tra le stime disponibili e gli obiettivi di sostenibilità (a "impatto zero") dichiarati. Se infatti nel suo documento la Fondazione dichiara di impegnarsi a compensare il 100% delle emissioni residue che la riguardano, non ci sono (ovviamente, allo stato attuale) informazioni per quel che riguarda le strategie di compensazione per le infrastrutture permanenti e per le emissioni legate agli spostamenti degli spettatori e le emissioni delle attività considerate associate, che cubano insieme il 70% del totale della CO₂ footprint stimata.

2.2 Chi sta pagando le opere previste dal Piano, anche a fronte dell'aumento di costi

Un altro tema che sta a cuore alla rete Open Olympics 2026 è la **tutela della spesa pubblica** e, in particolare, la possibilità di seguire con continuità come evolvono i costi e chi ne sostiene l'onere.

Come analizzato nel capitolo precedente, **nei primi dieci mesi del 2025 il valore economico complessivo del Piano** delle opere, su cui Simico S.p.A. restituisce i dati, ha registrato un **incremento del 4,6%, pari a 157 milioni di euro in più**. Un aumento di questa entità **non può essere considerato marginale**. Modifica gli equilibri economici complessivi e pone domande specifiche su due piani distinti ma strettamente connessi: chi paga e come si coprono questi costi.

A riguardo, va tenuto in conto che, all'inizio, tutti i decreti relativi ai XXV Giochi olimpici e paralimpici contenevano la **suddivisione del finanziamento tra gli enti pubblici coinvolti**, quindi nella sua ripartizione economica tra Stato, Regioni, Comuni, altri soggetti attuatori o eventuali contributi dedicati. Questa informazione rappresentava un elemento chiave di trasparenza, perché permetteva di comprendere non solo il costo dell'intervento, ma anche chi ne sosteneva le diverse quote. Tornando al portale **Open Milano Cortina 2026**, va detto come esso non riporti (né ha mai riportato) la distinzione tra fonti di **finanziamento**, producendo un vuoto conoscitivo a riguardo.

Il risultato, a oggi, è che pur apprendendo gli ultimi aggiornamenti del costo totale delle opere, **non è possibile capire come tale aumento si rifletta sulla distribuzione degli oneri fra i soggetti finanziatori**. In parole più semplici: **sappiamo che il Piano costa di più, ma non sappiamo chi sta pagando per questo aumento**.

¹¹ Disponibile a: <https://altreconomia.it/impronta-olimpica/>

Già nel nostro secondo report avevamo segnalato la necessità di riprendere il flusso d'informazioni sul dato economico chiedendo che venisse esplicitata la distinzione tra i diversi portafogli dei paganti. Quella richiesta, che era allora un miglioramento auspicabile, diventa una condizione chiave per garantire l'effettiva trasparenza della spesa.

2.3 La vera incidenza dei subappalti nella partita olimpica e paralimpica (e l'interoperabilità delle informazioni relative tra banche dati)

Un terzo pilastro a fondamento della rete di Open Olympics 2026 è la **garanzia dell'integrità degli appalti**. Guardare con attenzione ai subappalti è essenziale per garantirla, perché è proprio **nei livelli secondari delle filiere che si concentrano i maggiori rischi**: opacità nella selezione delle imprese, ribassi anomali che ricadono sulla qualità dei lavori, fenomeni di intermediazione illecita, infiltrazioni criminali e utilizzo improprio della manodopera. I subappalti possono rappresentare spesso l'anello meno visibile, e quindi più vulnerabile, della catena.

Sotto tale visione, la restituzione del dato dei subappalti all'interno del portale è un risultato importante, frutto della buona disponibilità di Simico S.p.A. e di una spinta fornita anche dalle Commissioni congiunte Antimafia e Olimpiadi del Comune di Milano nel corso di confronti pubblici.

È però vero che non abbiamo ottenuto anche il valore economico dei subappalti, così come le informazioni supplementari di dettaglio sulla categoria dei lavori. Va detto che Simico S.p.A. stessa fin dall'inizio è stata molto chiara circa la difficoltà di offrire questo dato, informando la rete civica a riguardo.

A ogni modo, tale dettaglio, sia sul valore economico del subappalto sia sulla natura dei lavori, è comunque pubblico su altre piattaforme, ossia sul portale dei dati aperti dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac): dati.anticorruzione.it. Purtroppo, l'assenza di codici identificativi di gara CIG nel portale Open Milano Cortina 2026 (ne segnalavamo l'assenza e li richiedevamo nel nostro secondo report), così come la non interoperabilità tra le due piattaforme (significa che i dati tra essi non riescono immediatamente a parlarsi), rende difficile accedere a questa informazione. Dovremmo cioè andare a identificare i CIG corrispondenti alle singole opere e a reperire le informazioni aggiuntive sui subappalti andando a scaricare i dati CIG per CIG: un lavoro tutt'altro che semplice.

In dettaglio: i dati contenuti nel portale, riportati in capitolo 1, ci presentano 516 ditte appaltatrici e 101 ditte aggiudicatrici; in assenza del dato economico è difficile dettagliare l'incidenza dei subappalti.

Dalla lettura dei dati, emerge come **il 6% delle ditte subappaltatrici ricorra in più di un contratto**. Tra coloro che ricorrono, compaiono come subappaltatori **in media in 2,1 contratti**. Dalla lettura incrociata di queste due informazioni, ne deriva un mercato del subappalto a rotazione elevata, immaginabile come frammentato (o persino come polverizzato). La concentrazione esiste, ma è debole. Ciò va in coerenza con la natura



specialistica delle opere stesse. Al tempo stesso, l'assenza del dato economico impedisce di capire se le imprese più ricorrenti si siano aggiudicate anche i subappalti di maggiore valore, limitando la possibilità di interpretare la reale concentrazione del mercato.

Quanto al dato per cui 7 ditte compaiono tanto come aggiudicatarie quanto come subappaltatrici non è di per sé un elemento critico: può rientrare nella normale organizzazione di filiere complesse. Tuttavia resta un aspetto da osservare con attenzione, perché in alcuni contesti questo tipo di incrocio di ruoli è stato associato a forme di concentrazione mascherata: sono quelle situazioni in cui pochi operatori, pur apparente come soggetti distinti o con funzioni diverse, finiscono di fatto per controllare una quota significativa delle commesse.

Anche qui però, in assenza dei valori economici dei subappalti, almeno come società civile monitorante, non ci è possibile capire quanto pesino davvero questi incroci di ruolo, che in altri contesti hanno accompagnato forme di concentrazione o dipendenza tra operatori. Confidiamo quindi che tali evidenze, complete del dato economico, siano viceversa oggetto di studio per chi è chiamato a garantire un monitoraggio istituzionale.

CAP 3. I DATI E LE INFORMAZIONI CHE NON SIAMO (MAI) RIUSCITI A OTTENERE DA TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PARTITA OLIMPICA E PARALIMPICA

Finora abbiamo messo, al centro della nostra analisi, il portale Open Milano Cortina 2026 e, contestualmente, le responsabilità di Simico S.p.A. rispetto alla sua pubblicazione.

È però fondamentale sottolineare come Simico S.p.A. sia, per quanto rilevante, solo uno dei soggetti coinvolti nell'intera partita delle opere e della realizzazione dei XXV Giochi invernali.

Il nostro diritto di sapere, per venire garantito del tutto, passa quindi anche dai dati che anche altri soggetti coinvolti sono chiamati a restituire, o comunque da una cooperazione *multi-stakeholder* tra enti responsabili dell'evento, finalizzata a rendere davvero la piattaforma Open Milano Cortina 2026 la base unica di accesso all'informazione.

A pochi giorni dall'inizio dell'evento olimpico e paralimpico, possiamo dirlo senza correre il rischio di avere smentite: l'obiettivo fissato dalla nostra campagna, l'avere un'unica **piattaforma che fosse anche multi-fonente** (ossia contenere dati provenienti da tutti gli enti coinvolti), non è stato raggiunto. Anzi: rispetto agli altri soggetti, la nostra interlocuzione, anche quando condotta tramite domande di accesso civico (le quali prevedono una risposta obbligatoria) non sempre ha prodotto risultati utili, per come si dirà.

Alla luce di ciò, nel presente capitolo vedremo pertanto come restino senza risposta tre domande civiche fondamentali (due delle quali già presentate nel nostro primo report). In dettaglio:

1. Quale è il numero totale delle opere (oltre quelle del portale Open Milano Cortina 2026) e il valore economico corrispondente?
2. Quale è il costo per la realizzazione dei Giochi e quali sono le informazioni sulle coperture, inclusi i costi per la sicurezza, la gestione della salute e il soccorso pubblico?
3. Come sta spendendo (e per cosa) il Commissario straordinario alle Paralimpiadi?

3.1 Il numero totale di tutte le opere (oltre quelle del portale Open Milano Cortina 2026) e i valori economici corrispondenti

Il punto di partenza della rete Open Olympics 2026 è sempre stato lo stesso: **quante sono, esattamente, le opere previste che ruotano attorno all'evento? E quanto costano?**



A oggi, a ridosso dell'apertura dei Giochi, questa conoscenza **non è ancora pienamente disponibile**. Neanche dopo l'ottenimento della piattaforma Open Milano Cortina 2026. La difficoltà non deriva da un limite interpretativo di chi osserva, ma da una struttura istituzionale e informativa frammentata, che rende complesso ricomporre un quadro unico. Frammentazione ben descritta dal giornalista Giuseppe Pietrobelli, nel suo volume *Una montagna di soldi*¹².

Partiamo proprio dal portale Open Milano Cortina 2026, che si trova sotto la pagina digitale “Piano delle opere”: come già detto in capitolo 1, restituisce informazioni dettagliate su **98 interventi**, distribuiti tra **9 soggetti attuatori** e **9 stazioni appaltanti**, per 3,54 milioni di euro. Si tratta degli interventi **per i quali Simico S.p.A. ha una responsabilità diretta di attuazione, monitoraggio o coordinamento**. Tutte le informazioni pubblicate sul portale riguardano dunque **solo la parte del Piano affidata a Simico S.p.A.**.

Per queste opere, la rete Open Olympics 2026 è riuscita a ottenere quelle informazioni, viste nel capitolo 1, riguardanti importi, aggiudicatari, avanzamenti, subappalti. Perimetro chiaro, *dataset* accessibile.

Il quadro potrebbe farsi più complesso quando si va a leggere la “Relazione sul Fondo opere infrastrutturali per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026”¹³ della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della **Corte dei Conti**. La Corte, oltre agli interventi sotto diretta responsabilità di Simico S.p.A., annovera anche **i cinque progetti (C.23.0, C24.0, C27.0, C28.0 e C29.0) passati in carico ad ANAS per effetto del decreto-legge n. 10/2024 e di cui non abbiamo contezza nel portale**. Al contrario, quelli affidati a RFI S.p.A. sono tutti presenti. Nel documento della Corte si parla anche di interventi con ANAS soggetto attuatore non inseriti nel programma olimpico ma relativi alle aree in cui si svolgeranno gli eventi.

I conti possibili non finiscono qui.

Esiste infatti **una spesa su specifici interventi anche da parte delle Regioni, Province, Comuni**, esterne rispetto al “Piano delle opere” e terze rispetto a quanto riportato dalla Corte dei Conti.

Per provare a conoscerle, abbiamo provato ad avviare interlocuzioni dettagliate. Lo abbiamo fatto in particolare in **Lombardia**, sia con la Regione sia con il Comune di Milano, attraverso lo strumento chiave in ogni iniziativa fondata sul diritto di sapere: **l'accesso civico generalizzato**.

Il **9 settembre 2025** abbiamo quindi presentato, a firma dei referenti di Libera del territorio, due richieste speculari, motivate dalla necessità di chiarire il tema degli **extra-costi**, che in Lombardia ha animato il dibattito politico e le cronache locali.

¹² G. Pietrobelli, *Una montagna di Soldi*, PaperFirst 2025. Nello specifico, il riferimento al Piano delle Opere si trova a pagina 48 e ss.

¹³ Il documento è disponibile a:

<https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettalioComunicati?Id=a7b92149-9662-4512-ab95-b97dc3e0beb6>

Nello specifico, la nostra richiesta chiedeva:

1. **I dati**, in forma aggregata o disaggregata, e i **documenti** che evidenzino variazioni, incrementi o rimodulazioni dei costi rispetto a quanto originariamente previsto nei bilanci o nei piani di spesa della Regione Lombardia / del Comune di Milano;
2. **I provvedimenti di approvazione** dei maggiori oneri e, ove presenti, i documenti istruttori che li hanno determinati;
3. **La ripartizione delle coperture finanziarie** (fondi regionali/comunali, trasferimenti statali, co-finanziamenti, altre fonti) utilizzate per far fronte agli extra-costi.

A questa domanda, **la Regione Lombardia ha risposto al ventinovesimo giorno** (di trenta disponibili), mettendo a disposizione la documentazione, di cui proponiamo l'analisi nelle pagine che seguono.

Il **Comune di Milano**, invece, al trentesimo giorno ci ha comunicato che si sarebbe riservato di valutare la richiesta, mentre, **al cinquantesimo giorno, ha comunicato un diniego**. In sede di riesame, il RPCT ha accolto la nostra istanza di riesame ma pressoché sul piano formale, demandando al Dirigente la verifica dei presupposti per **differire l'accesso** (una possibilità ben prevista da legge): di fatto **il Comune, per ora, non rilascia ancora i documenti e valuta se rimandarne la pubblicazione fino alla chiusura del procedimento sui contributi e sulle convenzioni legate alle opere olimpiche**. Quando, però, non è dato saperlo. Forse quando sarà già troppo tardi per un efficace monitoraggio civico?

Pertanto: stessa domanda di accesso, ma (inaspettatamente) esiti opposti. Eppure il diritto di sapere è uno.

È importante riportare in queste pagine come, proprio su una richiesta di accesso civico riguardante un aspetto speculare degli extra-costi, presentata dal direttore di *Altreconomia* Duccio Facchini, **il TAR Lombardia abbia condannato il Comune di Milano**, riconoscendo la legittimità della richiesta e confermando l'obbligo di accesso. Come rete Open Olympics 2026 abbiamo scelto di **non ricorrere**, per questo caso. **Ci limitiamo a una valutazione civica: non è limitando l'accesso alle informazioni che si garantisce un clima sereno**. Anzi: si alimentano opacità, sfiducia e conflitto informativo. **Sproniamo il Comune di Milano a un cambio di passo sul diritto di sapere** e restiamo a disposizione per ogni interlocuzione finalizzata al rilascio dei più completi dati.

Tornando invece alla **risposta ottenuta dalla Regione**, questa ha inviato "per gli interventi connessi alle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 finanziati da Regione Lombardia le variazioni dei costi negli anni gennaio 2024-settembre 2025 e la relativa documentazione." Si tratta di 7 interventi, che corrispondono però a più progetti (CUP).

Solo un intervento, il collegamento ferroviario tra il Terminal 2 dell'Aeroporto Intercontinentale di Malpensa e la linea RFI del Sempione (Cod. C32.0; CUP E51I20000010009), **corrisponde a quelli inseriti nel Piano delle opere per la Lombardia**. Per i soli progetti finanziati da Regione Lombardia di cui abbiamo ricevuto i dati, parliamo di almeno 13 CUP e una spesa aggiuntiva di circa **363 milioni di euro, non visibili dal**



portale Open Milano Cortina 2026. Mancano all'appello altri progetti su cui non insistono finanziamenti regionali e che possono includere progetti attuati dai Comuni, Province e altri enti (si veda il prossimo paragrafo per una possibile ricostruzione). Per quanto riguarda la qualità dei dati ricevuti, in nessuno dei documenti ricevuti gli interventi sono associati ai relativi CUP (vengono utilizzate solo diciture dei progetti, capitoli di spesa dei rispettivi bilanci, ecc.). La ricostruzione alla base di questa analisi è quindi necessariamente frutto di una ricostruzione della rete Open Olympics 2026, che associano gli interventi elencati a eventuali CUP e altri codici identificativi.

Ancora più evidente è l'esempio di una seconda fonte di dati che possiamo considerare per la Lombardia: **il portale regionale "Oltre i Giochi 2026"¹⁴, che raccoglie e descrive gli interventi olimpici e paralimpici previsti sul territorio lombardo.** I dati sono navigabili su una *dashboard* interattiva o visualizzabili in formato tabellare, ma **(a differenza del portale di Simico S.p.A.) non rilascia dati aperti:** sebbene esista il pulsante "Esporta i dati dei grafici", questo sostanzialmente non è cliccabile/operativo. In più, la *dashboard* non permette neanche la semplice funzione di copia-incolla. Abbiamo quindi esportato i dati manualmente, attingendo per facilità dal Dossier "Le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali in Lombardia: verso Milano Cortina 2026 – Il ruolo e l'impegno di Regione Lombardia" pubblicato in formato pdf sullo stesso portale e che riporta dati sulle opere aggiornati al 30 novembre 2024.

Tenendo in considerazione i dati del Dossier, si contano **78 interventi per una spesa complessiva di 5,17 miliardi di euro, cifra che supera di oltre un miliardo e mezzo il quadro economico complessivo del Piano delle opere per tutte le regioni.** Il confronto con i dati forniti dal portale Open Milano Cortina 2026, che riguarda le sole 29 opere lombarde inserite nel Piano delle Opere olimpiche, evidenzia come **dal portale di Regione Lombardia apprendiamo di ulteriori 44 opere che prevedono 3,82 miliardi di euro di spesa non rendicontati sul portale Open Milano Cortina 2026.** Sono inclusi gli investimenti privati, come nel caso delle opere milanesi del villaggio olimpico e dell'Arena Santa Giulia, ma si tratta di una quota minima di 342 milioni di euro, mentre **per il 91% si tratta di finanziamenti pubblici di diversa provenienza** (Unione Europea, Stato, regione, Comuni).

A questo punto, chiunque, inclusa la rete di Open Olympics 2026 che cura questo report, finirebbe a perdersi, tra numeri di progetti e cifre di conti.

Non solo: questo lavoro di dettaglio sui dati, fatto in Lombardia, lo si sarebbe potuto replicare anche in Trentino, in Alto Adige/Südtirol e in Veneto.

Abbiamo attivato anche domande di accesso generalizzate relative, ma per ragioni temporali (la diversa velocità dei territori che compongono la rete e il fatto che le domande di accesso abbiano una tempistica ancora non superata all'atto della redazione di questo report) non riusciamo a raccontarne gli esiti.

La domanda a monte però, quella vera, è una e netta: **è davvero necessario che la società civile, per veder riconosciuto il suo diritto di sapere circa le opere connesse ai Giochi e**

¹⁴ Si veda: <https://www.oltreigiochi2026.regione.lombardia.it/>

il loro costo, debba “giocare a braccio di ferro” con le Istituzioni? Anche correndo il rischio di finire contro muri burocratici o vedendosi le porte dei dati sbattute in volto, come nel caso del Comune di Milano?

In conclusione: pur stante i dati di Regione Lombardia, alla luce del diniego del Comune di Milano e del lavoro ancora da compiersi in Veneto, in Trentino e in Alto Adige/Südtirol, così come in tutti i Comuni che “sfuggono” al Piano delle opere, **resta un grosso margine di incertezza su quante siano le opere nella totalità e quanto cubino.**

Non è ancora finita: resta poi tutta la partita di spesa di **328 milioni di euro del Commissario alle Paralimpiadi**, per come si dirà in paragrafo 3 di questo capitolo: altre ingenti risorse destinate alle opere per i XXV Giochi.

Tale problema, che c’era all’inizio della nostra campagna e delle nostre analisi, continua pertanto a persistere ancora oggi.

Per uscire fuori da ogni rischio di cattivi conteggi, in cui temiamo continuamente di cadere, la rete Open Olympics 2026 ha posto fin dall’inizio la sua richiesta elementare: **conoscere l’intero perimetro delle opere**, non solo una sua parte, indipendentemente dal soggetto attuatore, dalla normativa che li ha generati, o dal contenitore amministrativo (Piano o meno) in cui l’opera si trova. A oggi, a ridosso dell’apertura dei Giochi, questa conoscenza **non è ancora pienamente disponibile**. Lo scriviamo correndo il rischio di subire smentita.

Esiste, in conclusione, un’asimmetria di dati che, come rete Open Olympics 2026, non riusciamo a risolvere. Questa impossibilità non dipende da un limite di analisi, ma da una **assenza strutturale di un luogo unico che raccolga in modo unitario tutte le opere, del Piano e fuori dal Piano.**

L’informazione è di fatto asimmetrica: con dettaglio dove opera Simico S.p.A., frammentata o assente altrove.

Ogni proposta utile a superare questa asimmetria, in tutte le interlocuzioni intercorse nell’ultimo anno e mezzo fino a ora, non ha ottenuto esito. A ogni modo, come rete Open Olympics 2026 restiamo a disposizione per confrontarci pubblicamente circa ogni soluzione che abiliti appieno il nostro diritto di sapere.

3.2 Il costo per la realizzazione dei Giochi e informazioni sulle coperture, incluso i costi per la sicurezza, la gestione della salute e il soccorso pubblico

Simico S.p.A., per legge, è una società a partecipazione pubblica e parimenti ha, sempre per legge, la responsabilità del coordinamento generale del (le 98 opere del) Piano delle opere. Questo ha facilitato la richiesta che, come Open Olympics 2026, abbiamo presentato: **sapevamo di poter contare su un soggetto pubblico che facesse da interlocutore privilegiato**, il quale ha positivamente accolto (seppure con i limiti detti in capitolo 2) la nostra richiesta. La natura pubblica di Simico S.p.A. ci ha permesso di avere dati, sondare, interpellare, stimolare ulteriormente, qualche volta anche confluigere.



Nel caso di un soggetto come la **Fondazione Milano Cortina**, che è competente (soprattutto, ma non solo) per la parte della realizzazione dei Giochi, **la sua natura privatistica ha fisiologicamente e “per legge” posto dei limiti all’esercizio del nostro diritto di sapere.** Per i soggetti privati, infatti, valgono regole di rendicontazione pubblica inferiori.

La realizzazione dei Giochi, però, non si limita alle sole date dell’evento, ma anche all’organizzazione di tutta la macchina che ruota attorno all’evento: dalla sicurezza alla tutela del diritto alla salute e al soccorso pubblico, passando per la viabilità. Che non spetta solo a Fondazione.

Non discutiamo in queste pagine, né lo abbiamo mai fatto, dell’effettiva natura della Fondazione: non spetta a noi e non è questione che la società civile possa risolvere. Quello che però è evidente è che **tale scelta del decisore finisce col limitare fortemente l’accesso al diritto di sapere.** Ci limitiamo poi a ricordare che **nulla impedisce a un ente di natura privatistica di pubblicare dati anche in assenza di obblighi normativi**, fatte salve le eccezioni del caso. È ciò che viene comunemente definito “*voluntary disclosure*”. Già nel nostro secondo report avevamo invitato la Fondazione ad aprire dati in forma volontaria rispetto a come stesse spendendo, come si stesse organizzando in dettaglio e a come stesse accumulando risorse dagli *sponsor*. Va però pubblicamente detto che ogni successivo tentativo di interlocuzione, che c’è stato più volte (e nelle forme più cortesi), **non ha nei fatti prodotto i risultati sperati**. Risultato: dati “non dati”.

Nei fatti, dunque, non conosciamo davvero i dettagli di quanto costerà la realizzazione di questi Giochi: i numeri più aggiornati che siamo riusciti a trovare, riferiti al 10 aprile 2025, afferiscono al **Budget Lifetime** di **Fondazione Milano Cortina**, che sarebbe “**nell’intorno di 1,7 miliardi di euro**”, come si legge nel comunicato relativo¹⁵. Questa previsione **superà di 100 milioni di euro il costo fino a prima indicato in 1,6 miliardi di euro**.

Ogni ricerca online di questo *Budget Lifetime*, che possa permetterci di conoscere il dettaglio della divisione della spesa, **non ha però prodotto esiti**. Ciò in linea con quanto predetto, circa l’*accountability* di un soggetto privato. **Anche in questo caso, siamo di fronte, di fatto, a “non dati”.** O meglio: “non dati a norma di legge”, ma sempre di assenza di dati si tratta.

Ugualmente poco sappiamo invece rispetto a ciò che ruota attorno a sicurezza, viabilità e tutela della salute. Sono tutte informazioni polverizzate in una miriade di decreti e azioni amministrative, che rendono impossibile ricostruire una filiera del dato efficace.

Sappiamo per certo che per garantire una minima parte delle risorse **utili alla sicurezza dell’evento**, il Decreto-Legge 30 giugno 2025 n. 96 (d’ora in avanti: DL Sport) ne ha sottratti **43 milioni dal Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di mafia**, usura,

¹⁵ Qui il comunicato che informa sul nuovo stanziamento di risorse:
<https://www.olympics.com/it/milano-cortina-2026/notizie/milano-cortina-2026-cda-approva-budget-lifetime?utm>

e agli orfani di femminicidio, generando non poche proteste¹⁶ anche da parte di soggetti aderenti alla rete Open Olympics 2026. Per avere un quadro più completo, occorrerebbe poi andare a vedere i **singoli stanziamenti e accordi locali per la sicurezza territoriale**, provincia per provincia, che pur ragionevolmente cubano una mole ingente di risorse pubbliche.

La gestione sanitaria dei Giochi Milano-Cortina 2026 rappresenta infine **uno dei campi in cui la frammentarietà istituzionale emerge in modo più evidente**. Ogni territorio interessato ha prodotto atti, delibere o comunicazioni proprie, senza che esista un **documento unico, pubblico e integrato** che definisca il piano sanitario complessivo dell'evento. Parimenti, mancano dati complessivi ed esaustivi. In **Trentino**, la Provincia autonoma ha almeno reso pubblica una stima economica, assegnando 3,79 milioni di euro all'Azienda sanitaria provinciale per attività legate ai Giochi, e ha documentato gli investimenti sanitari nelle delibere ufficiali. Il **Veneto** ha approvato tramite ULSS 1 Dolomiti il proprio progetto sanitario¹⁷ in linea con le linee guida del CIO, ma senza fornire un quadro economico consolidato. La **Lombardia**, pur prevedendo una pagina digitale nel portale di AREU (l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), che informa sulla struttura del sistema di soccorso e sulle misure operative previste¹⁸, non riporta dati ufficiali sui costi (almeno per quello che la rete Open Olympics 2026 è riuscita a trovare), né un piano sanitario regionale specifico e unitario per l'evento (il riferimento è al PIAO generale¹⁹). Anche per l'**Alto Adige/Südtirol** è possibile trovare atti sparsi relativi al sistema ospedaliero riferito alle due province e alla gestione delle emergenze, ma da nessuna parte abbiamo trovato un documento di sintesi o un budget dichiarato.

Il risultato, anche sull'ambito del soccorso e della tutela della salute durante il tempo olimpico, è un quadro a macchia di leopardo, con territori che pubblicano solo porzioni del proprio piano (operativo, organizzativo o finanziario), e altri che mantengono informazioni rilevanti nella sola documentazione interna.

Manca una visione trasparente, integrata e comparabile del fabbisogno sanitario, delle risorse impiegate e delle responsabilità operative per i Giochi. La frammentazione delle fonti non solo rende difficile comprendere il reale impegno sanitario connesso all'evento, ma costituisce anche un limite strutturale al pieno esercizio del diritto di sapere. **Ecco quindi un altro “non dato”**.

A questo punto, potremmo continuare con analisi che produrrebbero il medesimo esito. **Scegliamo di fermarci qui**, rinnovando la nostra disponibilità verso chiunque voglia evolvere nella tutela del diritto di sapere.

¹⁶ A riguardo, si veda:

[https://lavialibera.it/it-schede-2374-olimpiadi_invernali_presi_i_fondi_per_gli_orfani_di_femminicidio](https://lavialibera.it/it-schede-2374-olimpiadi-invernali-presi-i-fondi-per-gli-orfani-di-femminicidio)

¹⁷ Il documento è disponibile a: <https://web.aulss8.veneto.it/alboonline/file-documento.php/12043?utm>

¹⁸ Qui la pagina dedicata su AREU:

https://www.areu.lombardia.it/web/home/olimpiadi-invernali-milano-cortina-2026?p_l_back_url=%2Fweb%2Fhome%2Fsearch%3Fq%3Dolimpiadi&p_l_back_url_title=search

¹⁹ Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è disponibile a:
<https://www.areu.lombardia.it/alboareu/albos/98750773.pdf>



L'ultimo suggerimento che, come rete Open Olympics 2026, proponiamo al decisore è di **evitare, per i futuri analoghi** (grandi eventi, grandi manifestazioni sportive), **la previsione e la strutturazione di Fondazioni a natura privatistica** che, se magari si conciliano bene con eventuali esigenze organizzative, mal si accordano con l'*accountability* pubblica. Specie se, come nel caso della Fondazione e per come già riportato nel nostro secondo report, a pagare in caso di disavanzo finale sia la cassa comune dello Stato.

Viceversa, **ancora una volta suggeriamo di far convergere dati e informazioni verso un unico luogo digitale**, rafforzando la proposta di un portale unico e multi-fonte fatta da Open Olympics 2026, incluso la realizzazione dell'evento e di tutte le misure (salute, sicurezza, logistica) che, attorno a esso, ruotano.

Non è utopia: è buona amministrazione, oltre che il presupposto per una migliore *accountability* pubblica. Che richiede responsabilità da parte di istituzioni diverse.

3.3 Come sta spendendo (e per cosa) il Commissario straordinario alle Paralimpiadi?

Resta un ultimo aspetto attorno al quale, allo stato dell'arte, abbiamo "non dati". Il DL Sport, entrato in vigore il 1 luglio 2025, ha istituito la figura del **Commissario straordinario per l'organizzazione dei Giochi paralimpici invernali Milano-Cortina 2026**, assegnandogli un portafoglio complessivo di **328 milioni di euro da impiegare entro il 2025**. Il compito del(l'ennesimo) commissario straordinario è, secondo il DL, quello di proporre programmi dettagliati di intervento relativi alla logistica, allestimenti e adeguamento delle infrastrutture temporanee nelle località coinvolte (Milano, Cortina, Tesero). Al tempo stesso, il DL Sport concede al Commissario:

- La possibilità di subentrare nei rapporti giuridici della Fondazione Milano Cortina 2026 (ente finora principale responsabile dell'organizzazione);
- La cura o il supporto all'attività di appalto per lavori, servizi e forniture connesse ai Giochi paralimpici, anche avvalendosi di Sport e Salute S.p.A. o della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. come centrali di committenza;
- La stipula di convenzioni con soggetti attuatori o stazioni appaltanti per la realizzazione degli interventi, secondo il cronoprogramma;
- L'istituzione di forme di monitoraggio e il potere di richiedere relazioni sullo stato dei lavori e fissare termini perentori, con poteri di impulso e coordinamento.

A guardar bene, **la figura del Commissario alle Paralimpiadi** segna un *unicum* di tutto quanto è stato riportato finora: **spariglia l'intero assetto delle distinzioni finora fatte tra realizzazione delle opere e dei Giochi** (quindi la divisione di competenze tra Simico S.p.A. e Fondazione Milano Cortina), anzi con poteri di intervento anche rispetto a entrambe le strutture, e più ancora **introduce una disgiunzione tra eventi, ossia quello olimpico e quello paralimpico** che, fin dagli inizi, non è mai stata concepita in nessun atto o documento pubblico.

Se ci si limita alla sua competenza sulle Paralimpiadi, l'unico dato scorporato per eventi è quello dalla valenza "storica", contenuto nel documento di candidatura dei Giochi, che indica una spesa prevista per le Paralimpiadi pari a circa 71,5 milioni di euro (comprensivi di infrastrutture, eventi, ceremonie, servizi e organizzazione).

Confrontando tale cifra con lo stanziamento previsto dal DL Sport che ammonta (tra tutto) a circa 328 milioni di euro, si registra un aumento di circa il **359% dei costi per le Paralimpiadi, con una spesa più che quadruplicata rispetto alle previsioni iniziali**. Confronto che, evidentemente, suggerisce poco, per la sua sproporzione.

Per quanto riguarda gli investimenti sulle opere, inoltre, **dalla sola lettura del DL non si comprende quali interventi debbano essere inclusi nei "programmi d'interventi" previsti dal DL Sport e attribuiti al Commissario**, da realizzare su logistica, allestimento e adeguamento delle strutture. **L'accessibilità infatti dovrebbe costituire una precondizione fondamentale e integrata sin da principio**, ossia dalla fase progettuale delle infrastrutture, in conformità alle linee guida internazionali stabilite dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e dal Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), e non subentrare in un secondo momento.

Un esempio di come il potere del Commissario si apra anche a strutture territoriali è la "Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Commissario straordinario per l'organizzazione e lo svolgimento dei XIV Giochi Paralimpici Invernali "Milano-Cortina 2026", per l'utilizzo di servizi automobilistici regionali"²⁰. Anche in questo caso, occorrerebbe lavorare per raccogliere, se esistenti, le singole delibere di questo tipo, non esistendo un luogo digitale unico in cui esse convergono.

A conclusione di tale scenario, preoccupa ulteriormente il fatto che il DL Sport abbia previsto l'investimento di tale somma in una **finestra temporale ridottissima, ossia di soli quattro mesi (dalla nomina avvenuta a settembre fino alla fine del 2025, ossia circa quattro mesi)**, sollevando seri interrogativi circa la gestione efficace, oculata e puntuale degli stessi.

Veniamo al punto dei "non dati": allo stato dell'arte (10 dicembre 2025), siamo in attesa della **Relazione del Commissario paralimpico, che dovrebbe avversi entro il 16 dicembre**, ossia a tre mesi dalla registrazione, da parte dell'Ufficio di controllo degli atti della Presidenza CdM, della nomina di Giuseppe Fasiol nella figura di commissario. Ciò in coerenza con l'articolo 2 comma 3 del documento di nomina, in cui si riporta che "con cadenza trimestrale il Commissario straordinario invia all'Autorità politica delegata in materia di sport una relazione contenente la rendicontazione delle spese effettuate in attuazione di quanto previsto dal presente articolo, nonché le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e sul rispetto dei cronoprogrammi approvati. L'Autorità politica delegata in materia di sport provvede alla pubblicazione dei contenuti della

²⁰ Per il dettaglio sulla delibera si veda:
<https://bur.regionev.it/BuryServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=567633>

relazione ai fini dell'accessibilità e della trasparenza amministrativa²¹". Confidiamo che aiuti a capire meglio poteri e azione del Commissario.

In conclusione: per la rete Open Olympics 2026, al pari di chiunque osservi la situazione dall'esterno, **la figura del Commissario alle Paralimpiadi appare poco definita**, sia rispetto al ruolo effettivo sia rispetto all'ambito di intervento, e allo stato dell'arte non si hanno informazioni sufficienti all'esercizio del diritto di sapere circa come il Commissario stia operando e spendendo. **La previsione di ingenti risorse da utilizzare in tempi molto ristretti**, l'incertezza su quali appalti, lavori, servizi e forniture rientrino nel perimetro del DL Sport e la difficoltà di accedere a dati disaggregati tra Olimpiadi e Paralimpiadi **contribuiscono a delineare un quadro che pone più di un'incertezza, la quale richiede una risposta di trasparenza chiara**.

Le Paralimpiadi possono costituire uno strumento utile a promuovere inclusione sociale e abbattimento delle barriere, ma va ricordato che tali barriere vanno abbattute nel quotidiano, con investimenti continuativi e non per un solo singolo evento. Se si prende in considerazione che il **Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità sia passato da oltre 552 milioni di euro per l'anno 2024 a poco meno di 232 milioni di euro annui a decorrere dal 2025** (con una riduzione riduzione di 320 milioni di euro), ne risulta uno scenario preoccupante.

²¹ Il documento di nomina di Giuseppe Fasiol è il DPCM del 5 settembre 2025. Disponibile a:
<https://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/Organizzazione/CommissariStraordinari/DPCM%205%20SETTEMBRE%202025.pdf>



Conclusioni. CHE NE SARÀ DI TUTTO QUESTO QUANDO LE LUCI DEI GIOCHI SI SPEGNERANNO? IL FUTURO E LA LEGACY DI OPEN OLYMPICS 2026

Per chi vive la montagna, così come per la rete la Open Olympics 2026, la preoccupazione più profonda riguarda il dopo: **che cosa accadrà quando i Giochi saranno conclusi e l'attenzione, pubblica e mediatica, si sarà spostata altrove?**

Molte opere, in particolare quelle di **legacy** (cioè proprio quelle che dovrebbero restituire maggior valore alla collettività) sono ancora lontane dall'essere completate. Si prevede infatti che il 57% delle opere verrà pronto solo a Giochi conclusi, con l'ultimo cantiere in chiusura ad agosto 2033. Allo stesso tempo, auspichiamo che **la proroga di Simico S.p.A. fino al 2033 coincida anche con l'avere aggiornamenti periodici dei dati di Open Milano Cortina 2026, almeno fino a quell'anno.**

La rete Open Olympics 2026 continuerà quindi il proprio lavoro: fino alla realizzazione dell'ultima opera e finché le domande poste in questo report non avranno risposta. Ci aspettiamo inoltre **dati puntuali di rendicontazione finale**, tanto sull'evento e sulle spese sostenute, quanto sulle opere correlate. È un punto essenziale: sappiamo infatti (e lo abbiamo detto nelle pagine precedenti) che in caso di disavanzi di cassa di Fondazione Milano Cortina a pagare sarà lo Stato.

Nel frattempo, **lavoriamo perché lo spirito civico di Open Olympics 2026 diventi anch'esso parte della legacy di questi Giochi**: un'eredità utile alla società civile nel suo insieme, anche oltre i confini nazionali. Per questo **siamo già in dialogo con associazioni e realtà della società civile d'oltralpe, in vista dei Giochi invernali del 2030 che si terranno appunto nelle Alpi Francesi**. L'obiettivo è semplice: fare in modo che i risultati dell'azione civica italiana (l'ottenimento del primo portale di dati per un'Olimpiade e Paralimpiade, su spinta civica) diventi uno standard minimo, un punto di partenza da cui partire.

Nel caso francese e per il futuro, il nostro desiderio è riuscire a far affermare il **principio del "non una pietra": non si sposti neanche un sasso, ossia non avvenga nessuna decisione, su opere e interventi, senza trasparenza all'origine**, già nella fase in cui le scelte si formano.

In Italia, la campagna Open Olympics 2026 è iniziata a cose quasi del tutto definite: ogni azione, così come risultato raggiunto, si è prodotta nell'arco di un anno e mezzo. In Francia c'è invece ancora il tempo per impostare la partita diversamente, da principio, nei termini di **un portale che renda visibili obiettivi, alternative e motivazioni fin dall'inizio del processo decisionale**. Il diritto di sapere va garantito a monte, non solo a valle. Non è



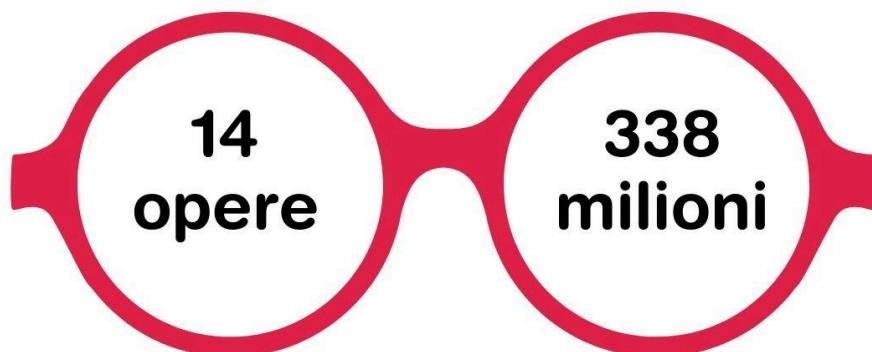
un’utopia: è l’applicazione concreta di quanto lo stesso Comitato Olimpico Internazionale ha già dichiarato di voler sostenere²².

A conclusione di questo report, auguriamo a chi parteciperà e a chi assisterà dei **buoni XXV Giochi invernali**, con l’auspicio che ogni grande evento sportivo, presente e futuro, diventi anche una competizione virtuosa nel garantire *accountability* e partecipazione civica.

²² Il riferimento è soprattutto alla raccomandazione 14 dell’Agenda Olimpica 2020+5, che prevede di “aumentare la trasparenza e l’efficacia delle misure anticorruzione”. Disponibile a: <https://www.olympics.com/ioc/olympic-agenda-2020-plus-5>

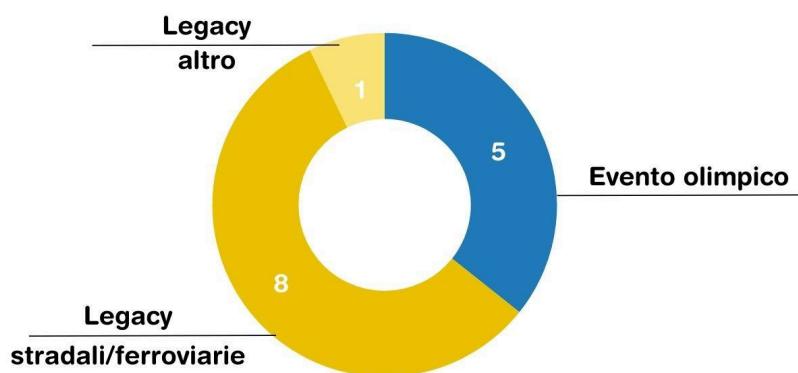
Appendice 1 - Approfondimento: Alto Adige/Südtirol

Nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano risultano **14 opere** legate ai Giochi invernali Milano Cortina 2026, per un valore economico complessivo aggiornato a circa **337,7 milioni di euro**, pari a circa il **9,5%** della spesa totale del Piano delle opere.



Di queste 14 opere, **5** sono **essenziali** per l'evento olimpico e paralimpico, mentre le restanti **9** sono interventi di **legacy**, cioè opere di lungo periodo. Tra queste ultime prevalgono nettamente gli interventi **stradali/ferroviari** (**8 opere**), mentre **1 sola opera** ricade nella categoria "**Altro**".

Grafico 17.1. Tipologia delle opere del Piano in Alto Adige/Südtirol



La spesa destinata alle opere per l'evento olimpico ammonta a circa **58,5 milioni di euro** (circa **17%** del totale), mentre gli interventi di **legacy** assorbono circa **279,1 milioni**, pari all'**83%**. Rispetto ai dati comunicati da Simico S.p.A. circa un anno fa (aggiornati al 31 dicembre 2024), la spesa prevista per le opere altoatesine è **aumentata di oltre 46 milioni di euro** (+€46.122.613,41; **+15,82%**). L'incremento percentuale è il più elevato tra tutte le aree geografiche coinvolte.

Grafico 17.2. Ripartizione economica delle opere del Piano in Alto Adige/Südtirol

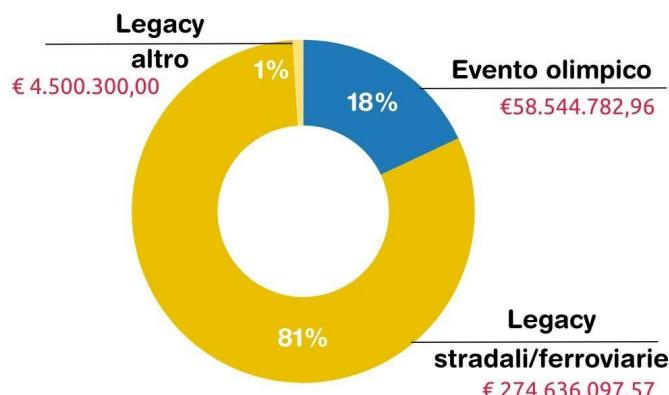


Grafico 17.3. Le opere altoatesine che aumentano di costo (variazione assoluta e percentuale)

Cod.	Descrizione breve	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
B15.0	Bacino artificiale per l'innevamento delle piste da sci di fondo di Rasun/Anterselva	Evento olimpico	€ 1.186.033,84	31,10%
B18.0	Adeguamento dello Stadio del biathlon di Rasun/Anterselva	Evento olimpico	€ 5.462.882,00	17,12%
C02.0	Intervento stradale su incrocio ed accesso a Rasun/Anterselva	Legacy	€ 4.844.761,60	15,46%
C03.0	Ampliamento stradale con terza corsia alternata SS49	Legacy	€ 853.695,69	8,74%
C04.0	Nuovo collegamento con circonvallazione di Dobbiaco	Legacy	€ 158.435,42	0,76%
C05.0	Circonvallazione di Perca	Legacy	€ 31.131.636,10	22,14%
C06.0	Eliminazione passaggio a livello con sottopasso ferroviario - San Candido	Legacy	€ 2.177.752,73	11,91%
C08.0	Collegamento Valbadia - Cortina (Tratta PA Bolzano) I Lotto	Legacy	€ 307.416,03	7,18%

Lo stato dell'avanzamento vede **4 opere già concluse**, **6 in esecuzione**, **1 in gara** e **3 ancora in progettazione**. Per **5 opere** la fine dei lavori è prevista **entro il 5 febbraio 2026**, mentre **7 interventi** si concluderanno tra **maggio 2026 e marzo 2028**. Per **2 opere** ancora in progettazione la data di fine lavori non è disponibile.

Nel corso del 2025, **9 opere altoatesine** hanno registrato un **posticipo della data di fine lavori**, con uno slittamento massimo pari a **1090 giorni**.

Grafico 17.4. Stato di avanzamento delle opere in Alto Adige/Südtirol (31 ottobre 2025)

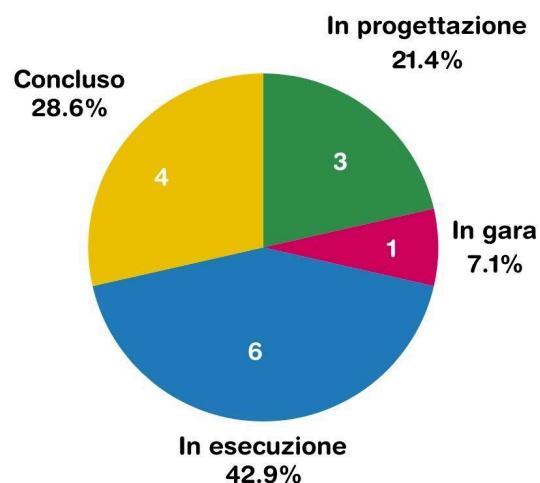
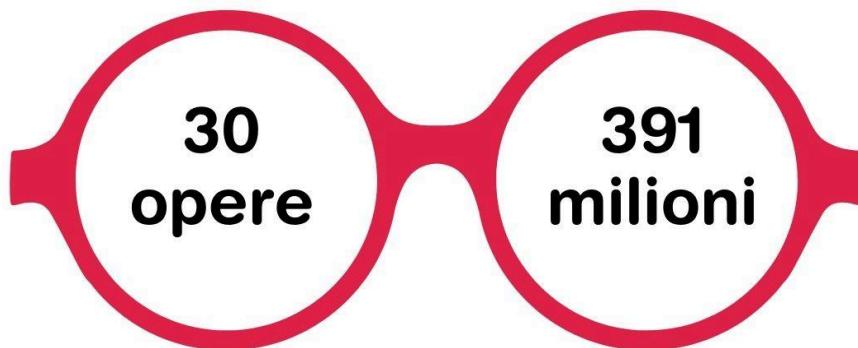


Grafico 17.5. Previsione di fine lavori delle opere in Alto Adige/Südtirol



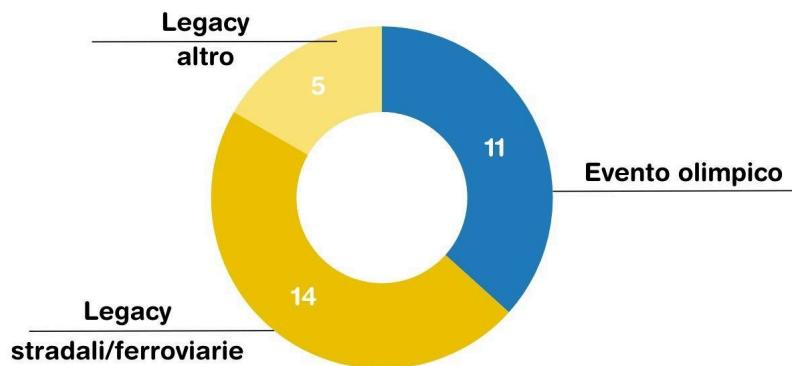
Appendice 2 - Approfondimento: Trentino

Nel territorio della Provincia Autonoma di Trento sono previste **30 opere** legate ai Giochi invernali Milano Cortina 2026, per un valore economico complessivo di circa **390,7 milioni di euro**, pari a **circa l'11%** della spesa totale del Piano.



Le opere essenziali per l'**evento olimpico** sono **11**, mentre le restanti **19** sono interventi di **legacy**. All'interno delle opere di **legacy**, **14** sono classificate come **stradali/ferroviarie** e **5** come "Altro". Tra le opere **legacy stradali/ferroviarie** emerge un equilibrio tra interventi di **trasporto pubblico (8 opere)** e interventi **stradali (6 opere)**.

Grafico 18.1. Tipologia delle opere del Piano in Trentino



Sul piano economico, alle opere per l'evento olimpico sono destinati circa **109,6 milioni di euro** (28% circa del totale per il Trentino), mentre le opere di **legacy** assorbono circa **281,1 milioni di euro**, pari a circa il **72%** della spesa complessiva. Rispetto ai dati comunicati da Simico S.p.A. circa un anno fa (aggiornati al 31 dicembre 2024), la spesa prevista per le opere trentine è **aumentata di quasi 3 milioni di euro** (+€2.981.949,23; +0,77%). Si tratta della variazione percentuale più contenuta tra le quattro aree considerate.

Grafico 18.2. Ripartizione economica delle opere del Piano in Trentino

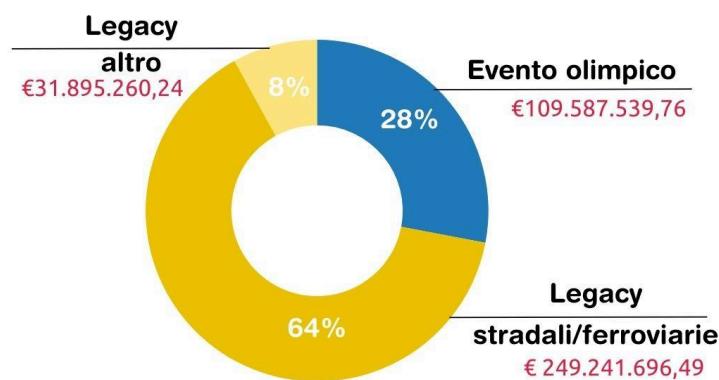


Grafico 18.3. Le opere trentine che aumentano di costo (variazione assoluta e percentuale)

Cod.	Descrizione breve	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
A02.2	Ski Jumping Stadium di Predazzo - Riqualificazione opere sportive principali	Evento olimpico	€ 3.613.420,00	10,76%
A02.3	Ski Jumping Stadium di Predazzo - Innevamento ed ascensore inclinato	Evento olimpico	€ 202.440,00	2,30%
A03.2	Villaggio Olimpico di Predazzo - Lotto 2: Padiglione Latemar	Evento olimpico	€ 303.660,00	3,88%
A03.3	Villaggio Olimpico di Predazzo - Lotto 3: Padiglione Macchi	Evento olimpico	€ 759.150,00	10,02%
B01.2	Riqualificazione impianto per il pattinaggio di velocità - Lotto 2: anello outdoor	Legacy	€ 452.669,24	9,74%
B02.2	Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo - Lotto 1B: Demolizione e ricostruzione edificio ex tribuna e realizzazione nuovo centro federale	Evento olimpico	€ 100.000,00	1,97%
B02.4	Riqualificazione Stadio per lo sci di Fondo - Lotto 3: Adeguamento piste da sci, impianto d'innevamento e illuminazione	Evento olimpico	€ 207.320,00	3,31%
C10.1	Adeguamento deposito bus - Lotto 1: Cavalese	Legacy	€ 1.500.000,00	8,59%

Lo stato di avanzamento evidenzia che, complessivamente, i progetti sono in una fase avanzata di realizzazione: **17 opere** risultano già **concluse**, **6 sono in esecuzione**, **2 sono in gara** e **5 sono ancora in progettazione**. Guardando alle scadenze, per **19 opere su 30** (**circa il 63%**) la fine lavori è prevista **entro il 5 febbraio 2026**, mentre **10 opere** (**circa il**

33%) si concluderanno dopo i Giochi, in un arco temporale che va da **settembre 2026 a ottobre 2028**. Per 1 opera ancora in progettazione non è indicata la data di fine lavori.

Nel corso del 2025, **26 opere trentine** hanno registrato un **posticipo della data di fine lavori**, con uno slittamento massimo pari a **1050 giorni**.

Grafico 18.4. Stato di avanzamento delle opere in Trentino (31 ottobre 2025)

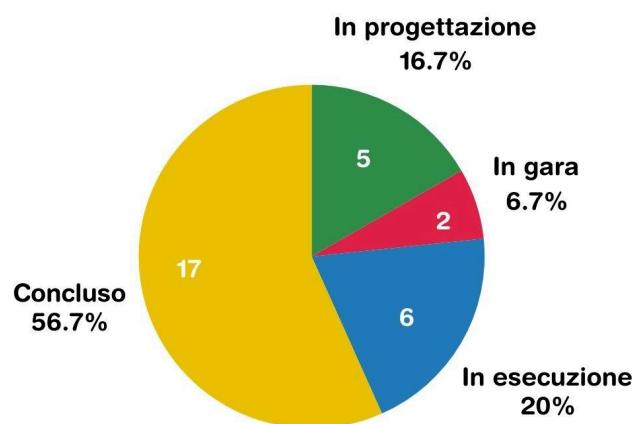
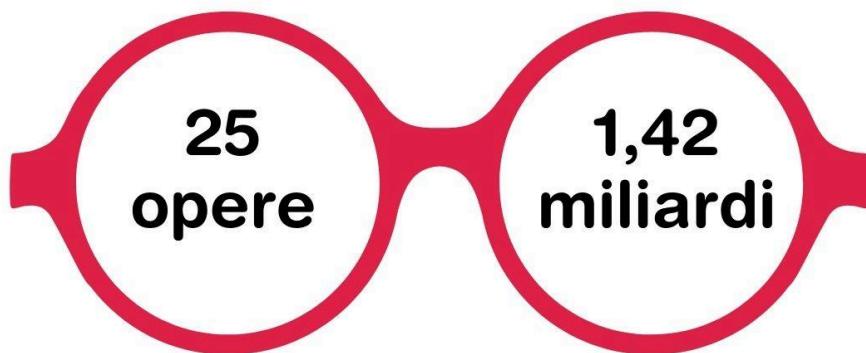


Grafico 18.5. Previsione di fine lavori delle opere in Trentino



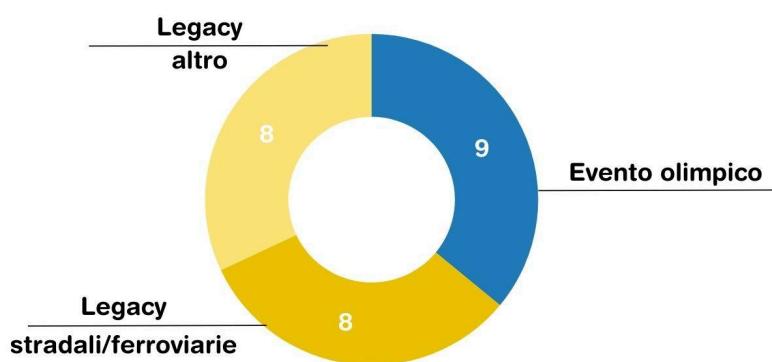
Appendice 3 - Approfondimento: Veneto

Nel territorio della Regione Veneto, le opere legate ai Giochi invernali Milano Cortina 2026 sono **25**, per un valore economico complessivo di circa **1,42 miliardi di euro**, pari a **circa il 40,2%** della spesa totale del Piano, risultando l'area con il maggior volume di risorse impegnate.



Le opere essenziali per l'**evento olimpico** sono **9**, mentre **16** interventi rientrano nella categoria ***legacy***. All'interno della ***legacy***, le opere sono equamente divise: **8** sono classificate come **stradali/ferroviarie** e **8** come "Altro". Tra gli interventi ***legacy*** stradali/ferroviari, si registra un equilibrio tra opere **stradali** (**4**) e interventi a supporto del **trasporto pubblico** (**4**).

Grafico 19.1. Tipologia delle opere del Piano in Veneto



Dal punto di vista economico, le opere per l'evento olimpico assorbono circa **216,5 milioni di euro** (circa il **15,2%** del totale per il Veneto), mentre gli interventi di ***legacy*** ammontano a circa **1,20 miliardi di euro**, pari a quasi l'**85%** della spesa complessiva. Rispetto ai dati comunicati da Simico S.p.A. circa un anno fa (aggiornati al 31 dicembre 2024), la spesa prevista per le opere venete è **aumentata di oltre 75 milioni di euro** (+€75.199.216,77; **+5,59%**). L'incremento in termini assoluti è il più elevato tra tutte le aree geografiche considerate.

Grafico 19.2. Ripartizione economica delle opere del Piano in Veneto

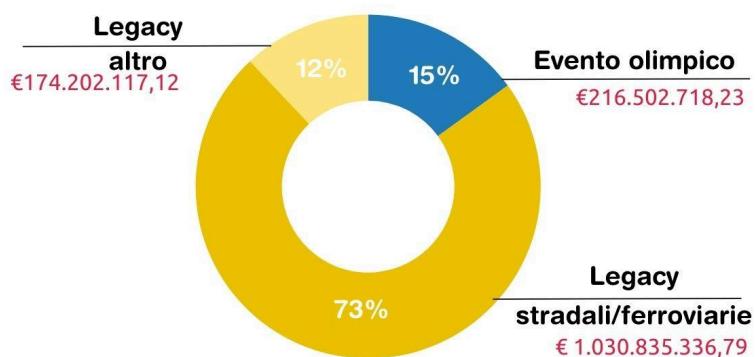


Grafico 19.3. Le opere venete che aumentano di costo (variazione assoluta e percentuale)

Cod.	Descrizione breve	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
A04.0	Servizio di allestimento del Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	Evento olimpico	€ 1.218.676,87	3,12%
B03.0	Ristrutturazione trampolino e braciere e interventi infrastrutturali del Medal Plaza di Cortina (BL)	Legacy	€ 1.745.998,62	17,46%
B04.0	Ristrutturazione del Cortina Olympic Stadium a Cortina d'Ampezzo (BL)	Evento olimpico	€ 1.823.697,67	8,93%
B06.2 (ex B06.0)	Upgrade delle strutture e delle dotazioni della Pista Olimpia della Tofana e adeguamento alle competizioni paralimpiche	Evento olimpico	€ 14.498,35	1,05%
B07.2	Interventi per accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona	Evento olimpico	€ 94.784,19	0,50%
B09.1 + B09.2 (ex B09.0)	Impianto a fune di Socrepes (B09.1) e area servizi, ristoro e parcheggi collegati (B09.2) a Cortina d'Ampezzo (BL)	Legacy	€12.983.316,98	10,18%
B10.1	Riqualificazione di immobili residenziali pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	Legacy	€ 35.544,48	7,11%
B10.2	Riqualificazione dell'immobile ex-Panificio nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	Legacy	€ 15.228,02	0,22%
B10.3	Riqualificazione della piazza ex-Mercato nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	Legacy	€ 37.829,02	0,50%

C15.0	Variante stradale di Longarone (BL)	Legacy	€ 43.019.667,44	10,87%
C16.0	Variante di Cortina - Lotto 0: Sistemazione Lungo Boite	Legacy	€ 118.313,98	0,57%

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento, **3 opere** risultano già **concluse**, **15 opere** sono **in esecuzione** e **7 ancora in progettazione**. Guardando alle tempistiche, per **9 opere su 25 (circa il 36%)** la fine lavori è prevista **entro il 4 febbraio 2026**, mentre **13 opere (circa il 52%)** si concluderanno **dopo i Giochi**, con date di chiusura che si estendono indicativamente da **febbraio 2026** fino a **dicembre 2032**. Per **3 opere** ancora in progettazione non è indicata una data di fine lavori.

Nel corso del 2025, **14 opere venete** hanno registrato un **posticipo della data di fine lavori**, con uno slittamento massimo pari a **509 giorni**.

Grafico 19.4. Stato di avanzamento delle opere in Veneto (31 ottobre 2025)

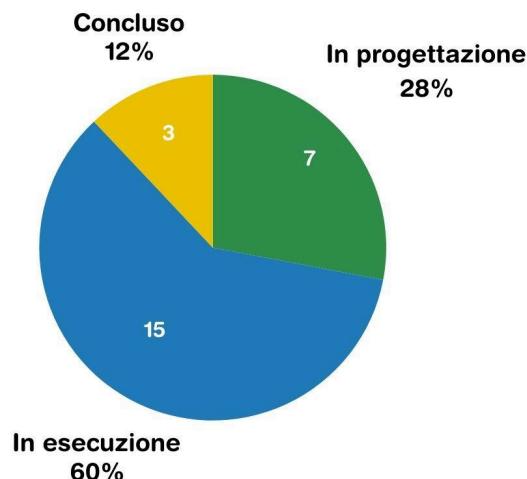
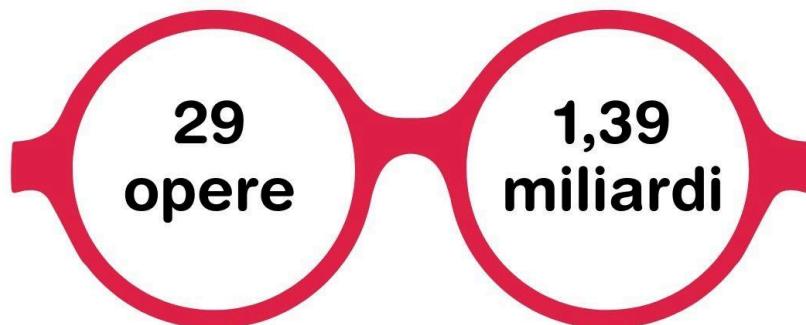


Grafico 19.5. Previsione di fine lavori delle opere in Veneto



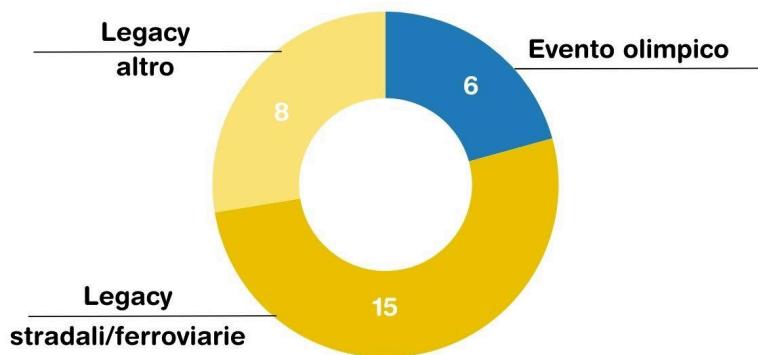
Appendice 4 - Approfondimento: Lombardia

Nel territorio della Regione Lombardia, il Piano delle opere legate ai Giochi invernali Milano Cortina 2026 comprende **29 interventi**, per un valore economico complessivo di circa **1,39 miliardi di euro**, pari a **circa il 39,3%** della spesa totale del Piano, a poca distanza dal Veneto in termini di risorse impegnate.



Le opere essenziali per l'**evento olimpico** sono **6**, mentre **23** interventi rientrano nella categoria ***legacy***. All'interno delle opere di *legacy*, **15** progetti sono classificati come **stradali/ferroviari** e **8** come **"Altro"**. Tra gli interventi *legacy* stradali/ferroviari, la maggioranza riguarda opere **stradali** (**12**), mentre **3** progetti sono finalizzati al **trasporto pubblico**.

Grafico 20.1. Tipologia delle opere del Piano in Lombardia



Dal punto di vista economico, le opere per l'evento olimpico concentrano circa **78,3 milioni di euro** (circa il **5,6%** del totale lombardo), mentre gli interventi di *legacy* assorbono circa **1,31 miliardi di euro**, pari a oltre il **94%** della spesa complessiva. Rispetto ai dati comunicati da Simico S.p.A. circa un anno fa (aggiornati al 31 dicembre 2024), la spesa prevista per le opere lombarde è **aumentata di oltre 32 milioni di euro** (+€32.492.918,44; **+2,39%**). In termini percentuali, si conferma un incremento contenuto ma significativo in termini assoluti.

Grafico 20.2. Ripartizione economica delle opere del Piano in Lombardia

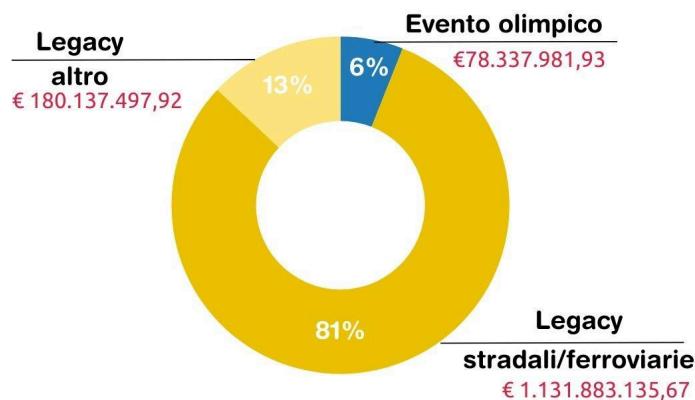


Grafico 20.3. Le opere lombarde che aumentano di costo (variazione assoluta e percentuale)

Cod.	Descrizione breve	Finalità	Aumento (assoluto)	Aumento (%)
A24.0	Stelvio Alpine Centre (Bormio) - Impianto a fune	Legacy	€145.592,92	+0,33%
A28.0	Livigno Aerials Moguls (Livigno) - Lavori permanenti per i tracciati di gara, sistemazione delle skiweg e dell'impianto di risalita	Evento olimpico	€641.525,47	+13,38%
A29.0	Stelvio Alpine Centre (Bormio) - Lotto 1: tracciati di gara e zone di partenza	Evento olimpico	€786.765,56	+7,17%
A30.0	Stelvio Alpine Centre (Bormio) - Lotto 2: impianto di innevamento e opere annesse	Evento olimpico	€40.090,90	+0,20%
B13.0	Livigno (località Bondi) - Parcheggio interrato Mottolino	Legacy	€2.059.965,14	+6,09%
B19.0	Livigno - Collegamento dei versanti con realizzazione di parcheggio presso stazione intermedia	Legacy	€8.500.000,00	+19,43%
C31.0	Sondrio - Tangenziale sud	Legacy	€13.318.978,45	+44,11%
C32.0	T2 MXP - Collegamento alla rete ferroviaria nazionale	Legacy	€7.000.000,00	+2,72%

Lo stato di avanzamento restituisce un quadro ancora in larga parte "di cantiere": **13 opere risultano in esecuzione**, mentre altre **13 sono ancora in progettazione**; **3 opere risultano già concluse**. Guardando alle scadenze, per **8 opere su 29** (circa il 28%) la fine lavori è prevista **entro il 4 febbraio 2026**, mentre la maggioranza, **19 opere (circa il 65,5%)**, si concluderà **dopo i Giochi**, con date di chiusura che si estendono indicativamente da **maggio 2026** fino ad **agosto 2033**. Per **2 opere** ancora in progettazione non è indicata una data di fine lavori.

Nel corso del 2025, **23 opere lombarde** hanno registrato un **posticipo della data di fine lavori**, con uno slittamento massimo pari a **673 giorni**.

Grafico 20.4. Stato di avanzamento delle opere in Lombardia (31 ottobre 2025)

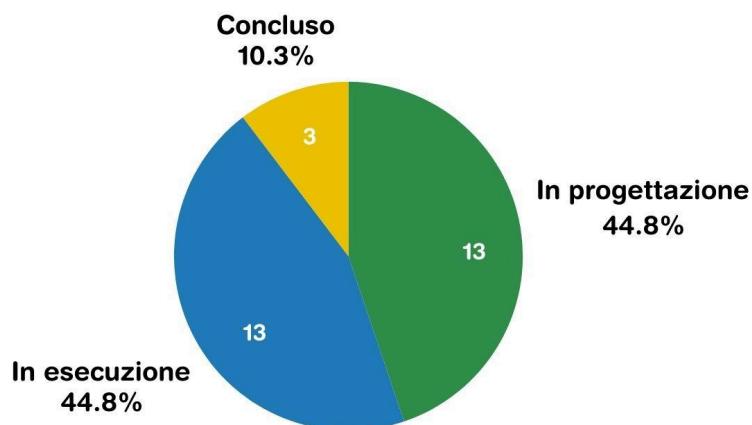


Grafico 20.5. Previsione di fine lavori delle opere in Lombardia

